QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
12 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 37
L. 15 (spedis. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre le spese), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

La nostra agricoltura e il piano Marshall

La recente flessione nei prezzi di molti prodotti agricoli e l'incremento dei costi (derivante specialmente dall'aumento delle imposte, dei contributi unificati e in qualche caso anche dei salari) hanno concorso a creare nelle campagne sconcertanti correnti di opinione intorno al piano Marshall.

Chi frequenta i mercati agricoli registra il ripetersi di voci e di preoccupazioni che si possono condensare nella conclusione seguente: l'America fa ribassare i prezzi, il Governo aumenta le tasse e così l'agricoltura italiana va in malora. Persino il Secondi, vice-presidente della Confida, in una recente riunione a Milano, ed in forma quasi solenne, ha elevato le sue riserve.

C'è quindi chi teme il piano Marshall come uno strumento che, mentre nelle sue apparenze si propone di aiutare l'economia italiana a risollevarsi, nella sostanza la soffocherebbe con l'obbligatoria importazione di grandi quantità di prodotti agricoli. Ora i fatti sono diversi: se, ad esempio, questa annata di eccezionale raccolto di olive ci ha temporaneamente liberati dalla penuria di grassi, però l'attuale scarsa razione di pane è sostenuta dagli aiuti d'oltremare. Perciò anche se l'annata agraria in corso fosse assistita da un favorevole andamento meteorologico, la nostra produzione di cereali, carni e grassi, sarebbe inferiore al minimo fabbisogno: è quindi indispensabile integrarla con l'importazione. Inoltre se vogliamo avviarci e ristabilire l'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti, è necessario *esportare* ortaggi e frutta, vino e canapa, seta e fiori e via dicendo.

Il rapporto presentato dai sedici paesi partecipanti alla Conferenza di Parigi dimostra che fondamentale preoccupazione è stata quella di assicurare a *tutti* i paesi la possibilità di incrementare produzione e scambi, così da [illegible] re di vita alle popolazioni europee. L'aiuto americano è stato dunque considerato esclusivamente come uno strumento, indispensabile ma occasionale e temporaneo, atto a favorire una rapida ricostruzione dell'economia europea. Il reale e durevole interesse che i paesi del nuovo mondo hanno nella rinascita di tutta l'Europa, e non soltanto di quella occidentale, sta proprio nel formarsi di un organico e potente complesso economico europeo capace di fervidi scambi internazionali.

Per limitarsi al campo agricolo, ci sembra evidente che l'interesse durevole dei ceti rurali italiani non coincide con l'autarchia; la nostra agricoltura sia nella valle padana (riso, seta, canapa, frutta ecc.) sia nelle zone mediterranee (vino, olio d'oliva, ortaggi, ecc.) è orientata verso l'esportazione. Qui sta il suo avvenire. Il grano, l'indispensabile e fondamentale grano, dovrà essere intensamente coltivato, ma non potrà mai dare ricchezza alla nostra economia agraria. E che i timori dei granicoltori e risicoltori italiani siano infondati lo dimostrano le cifre dei programmi formulati a Parigi dal Comitato di Cooperazione: i 71 milioni di quintali di grano che dovrebbero essere prodotti in Italia nel 1950-51 rappresentano la produzione media del decennio 1930-39 nel quale la battaglia del grano diede i risultati più notevoli. I timori se sono ingiustificati verso il piano Marshall (proprio perchè scopo di questo programma è quello di accrescere la produzione agricola ed industriale dell'Europa così da portarla a sostenere essa stessa i propri livelli di consumo), sono giustificatissimi verso la rigida e insieme delicata struttura della nostra economia agraria.

Il processo di *ossificazione* (per usare una espressione del sen. Einaudi) cui va soggetta l'economia di quasi tutti i paesi europei, compresi quelli di grandi tradizioni liberali come l'Inghilterra e l'Olanda, si manifesta in forma acuta proprio nell'agricoltura, dove si stanno formando ordinamenti così stabili e *anchilosati* da consentire, ad es., l'imponibile di mano d'opera, cioè la determinazione della quantità di lavoro da impiegare obbligatoriamente per unità di superficie; e siccome il processo di anchilosi procede, si comprende il terrore che la concorrenza internazionale provoca in coloro che si avviano sempre più a trasformarsi da liberi imprenditori di aziende in impiegati direttori delle medesime. Purtroppo, alcuni non disdegnano i vantaggi dell'impiego rispetto alle dure responsabilità dell'imprenditore e ciò spiega perchè, più spesso di quanto non vorremmo, gli imprenditori ricorrano allo Stato per chiedergli degli aiuti che li incatenano.

Giuseppe Medici

Gli S. U. pronti ad ammettere la Spagna al piano di aiuti

Washington, 11 febbraio.

Il segretario di Stato Marshall, parlando oggi davanti alla commissione senatoriale per gli Affari esteri, ha dichiarato che qualora gli altri Paesi europei desiderino la partecipazione della Spagna al piano di ricostruzione dell'Europa, gli Stati Uniti, per quanto egli sappia, non vi si opporranno.

Il partito che sta nascendo sulla crisi del socialismo

Verso un accordo Saragat-Silone-Lombardo - A chi andranno i voti dei 300 mila simpatizzanti senza tessera?

Roma, 11 febbraio.

E' lecito chiamare «crisi» quella che va allargandosi nel partito socialista? Parliamo del partito di Nenni. Una forte minoranza di autonomisti ha proclamato al congresso ultimo il suo dissenso, aperto e profondo, dalla politica «frontista» e «fusionista». Il capo teorico di questa minoranza, Ivan Matteo Lombardo, ha accettato la carica di segretario dell'unione socialista, un raggruppamento creato a Milano ieri l'altro. Un altro esponente minoritario, il Romita, nonchè desistere dalla sua opposizione, ha recentemente dichiarato la sua sfiducia nell'esito della lotta elettorale per quanto riguarda i socialisti, soffocati nella lista unica di coalizione del «fronte». Romita ha deciso persino di rinunciare al suo posto di combattimento e di riparare verso il più tranquillo e sicuro seggio senatoriale.

La fuga di Romita e la secessione di Lombardo non denunciano — ripetiamo — uno stato di crisi nel Partito Socialista Italiano? Un altro esponente socialista, ma questo non compromesso nel partito di Nenni e neppure in quello di Saragat, ieri sera, di ritorno da Milano, enumerava in termini aritmetici le forze socialiste fuori dei due partiti. Silone faceva ascendere a trecentomila i socialisti estranei ai partiti, senza contare i cinque altri gruppi indipendenti, a partire da quello di «Europa Socialista».

Questa inchiesta analitica potrebbe proseguire, ma si può, per il momento, fermarla alla constatazione di una massa socialista fluttuante alla quale in questo tempo elettorale, si pensa di rivolgere la massima attenzione. A chi tocca attirarla? Tocca certamente a coloro, uomini o partiti, che possano interpretare e tradurre in azione politica le segrete ragioni per le quali questi socialisti senza tessera non hanno voluto seguire Nenni. E' quanto si preparano a fare il P.S.L.I. e l'unione costituita da Matteo Lombardo a Milano. In questo caso il partito di Saragat potrebbe finalmente trovare una consistente piattaforma e Ivan Lombardo uscire da una troppo protratta situazione di equivoco.

Lasciamo nella penna le facili considerazioni sulla scissione saragatiana del gennaio 1947 (sterilità del gesto, scarsa attrattiva per la «base», oscillazioni e titubanze sulla partecipazione al governo, nebulosità programmatiche, ecc.) che hanno motivato fin qui gran parte della sarcastica polemica nenniana. Ma constatiamo, a distanza di un anno, le conseguenze di quella scissione. L'insuccesso tecnico del P.S.L.I. genera un movimento di opinione socialista attizzato dalla pervicace e mai intramessa critica dell'«eretico» Ivan Matteo Lombardo. Il vecchio socialismo turatiano e, in certo senso, «riformista», si rinvigorisce, proprio alla vigilia della lotta elettorale, di una confluenza di uomini e di aggruppamenti.

Mentre Nenni affoga il suo partito socialista italiano nel vorticoso mare del «fronte popolare», un partito socialista unitario si desume possibile dagli incontri di Saragat, di Simonini, di Silone e di Lombardo. E' un fatto abbastanza notevole e, per Nenni, più pericoloso di quanto non si creda. Inoltre: [illegible] nomisti propone in linea definitiva il caso Lombardo al partito socialista italiano. Non si crederebbe, ma si teme di bruciare l'«eretico». Come il vescovo Cauchon dinanzi allo spento rogo di Santa Giovanna, il collegio dei probiviri del partito di Nenni arretra dinanzi a Ivan Matteo che, a sua volta, preferirebbe farsi seppellire clamorosamente dal partito. Forse i suoi giudici non lo faranno e oggi lo dicevano ai quattro venti; a ogni modo domattina l'esecutivo deciderà.

Con la liquidazione del «caso» Lombardo, il travagliato socialismo italiano si avvierà probabilmente per strade nuove. Non v'è dubbio che la tattica di strenua collaborazione con i comunisti, imposta da Nenni e da Basso, comincia a mostrar la corda. I socialisti di Nenni hanno rinunciato al loro simbolo elettorale anche se si sono affrettati a depositarlo al Ministero degli Interni per sottrarne l'uso ai saragatiani; hanno rinunciato allo slogan «votate socialista» che nelle ultime amministrative dette vigore alla propaganda dei «piselli»; hanno infine abdicato al controllo dei risultati elettorali, visto che il giuoco delle «preferenze» sarà regolato dalle imperscrutabili decisioni comuniste.

E' lecito, si chiedono alcuni comunisti, considerare ancora quello di Nenni un partito differenziato dal partito comunista italiano? Gli autonomisti lo negano. Essi non credono minimamente alla tesi tante volte in privato esposta dal Nenni e dai suoi seguaci. La tesi è, come sapete, basata sulla necessità della stretta unione con i comunisti al fine di moderarne gli eccessi e trattenerne le manifestazioni entro la barriera della legalità. Forse, perchè interessati nella polemica, gli autonomisti, ripetiamo, non credono a queste ragioni. Essi ritengono il socialismo di Nenni scomparso o presso a scomparire nel gurgite del «fronte popolare». E' perciò si preparano a sostituirlo.

a.

Il nuovo Consiglio superiore della Pubblica Istruzione

Roma, 11 febbraio.

In tutte le università italiane sono stati chiamati alle urne i professori ordinari, gli incaricati, i liberi docenti e gli assistenti per eleggere i membri del nuovo Consiglio superiore della pubblica istruzione, istituito in base alla legge approvata nel dicembre scorso dalla Costituente. La votazione ha dato i seguenti risultati: giurisprudenza: Capograssi, Allara, Zanobini, Carnelutti; lettere e filosofia: Pagliaro, Funaioli, Battaglia, Calamonico; economia e commercio: Luzzatto, Tesauro, Garrone; medicina e chirurgia: Condorelli, Meneghetti, Quagliariello, Sisto; medicina veterinaria: Peinati; farmacia: Angeletti; scienze, matematica e fisica: Sansone, Remotti, Bonino, Perucca; ingegneria: Cassinis, Evangelisti, Giambelli, Panetti; agraria: Grandi; incaricati: Verna; aiuti e assistenti: Poppi; docenti: Teodori.

Ventuno dei 25 membri componenti il vecchio Consiglio non sono stati rieletti, e fra essi De Ruggiero, Calamandrei, Marchesi, Jemolo, Colonnetti e altri che si erano a suo tempo dimessi per protestare contro la politica del ministro Gonella.

La campagna elettorale

Terracini invita i partiti ad un impegno di tolleranza

Roma, 11 febbraio.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri di domattina l'on. Sforza presenterà la relazione conclusiva elaborata dalla commissione mista italo-francese per la realizzazione dell'Unione doganale fra i due Paesi. La relazione sarà poi pubblicata contemporaneamente a Roma e a Parigi.

Il vice-presidente Pacciardi e il ministro Scelba riferiranno quindi [illegible] situazione dell'ordine [illegible] Negli ambienti [illegible] degli Interni si pro[illegible] alla serenità: nonostante l'episodio di San Ferdinando di Puglia si ritiene infatti che i provvedimenti adottati e l'appello del Governo al Paese varranno ad eliminare ulteriori violenze di carattere grave.

Dal canto suo il presidente dell'Assemblea Costituente ha convocato per martedì 17 corr. i presidenti dei dodici gruppi parlamentari per concordare un impegno in forma di dichiarazione comune affinchè la campagna elettorale si svolga in un'atmosfera di reciproca tolleranza.

Nella lettera di invito indirizzata ai dodici presidenti di gruppo, l'on. Terracini nota che si è aperto per la Repubblica un periodo di particolare intensa vita politica «destinato a concludersi con un atto solenne e decisivo della volontà popolare». Secondo il presidente è già acquisita la ferma volontà di tutti i maggiori responsabili di ogni corrente politica di partecipare alla prova elettorale, rinnovando l'esempio offerto il 2 giugno 1946. A conferma di questo comune intendimento egli auspica appunto una dichiarazione comune impegnativa dei partiti rappresentati alla Camera.

La guarigione dell'artrite deformante

Ritrovato il segreto del medico de Le Piazze

Un farmacista senese lo rivela - 13 anni dopo l'assassinio del dott. Rinaldi - al Commissariato di Sanità

Firenze, 11 febbraio.

Il 27 settembre 1935 il dottor Alberto Rinaldi venne ucciso, a colpi di mazza ferrata, nella sua abitazione a Le Piazze, paesino nei pressi di Chiusi. Il dott. Rinaldi era divenuto celebre in Italia e all'estero per una sua cura dell'artrite dovuta ad una formula speciale che il Rinaldi aveva mantenuto segreta. Il processo fu, per legittima suspicione, celebrato a Brescia, e l'assassino condannato. Ora, a 13 anni di distanza, si apprende che il famoso segreto del dott. Rinaldi non è morto con lui. Il dott. Nicola Fiore, farmacista senese, assicura di essere in possesso della famosa formula avendo, fin dal 1918, manipolato nel suo laboratorio, le ricette del «medico di Le Piazze». Il dottor Fiore, che mantiene un comprensibile riserbo, ha presentato la composizione della formula che risulta semplicissima e originalissima all'Alto Commissariato per la sanità, il quale dovrà dire la sua parola definitiva in merito.

Il dottor Alberto Rinaldi

In quel di Le Piazze, circa tre lustri addietro, un medico bizzarro, sperimentando una sua cura antitubercolare in tubercolotici colpiti pure da certe forme di artrite cronica, ebbe la sorpresa di constatare miglioramenti di queste ultime affezioni, mentre ben scarsamente o per nulla venivano influenzate le lesioni tubercolari. Il Rinaldi — chè tale era il nome del medico — si dedicò allora interamente alla cura delle artripatie e, specie nelle deformanti, rapidamente si affermò il suo successo di guaritore.

Sia perchè mai egli volle illustrare il suo metodo, sia perchè i suoi interventi a base di iniezioni soleva eseguirli in circostanze strane, preferendo ad esempio le ore notturne, sia ancora perchè la sua vita era alquanto misantropa — sovente nel mangiare si limitava a qualche mela per giorni e giorni — forse per tutto questo fu tacciato per un certo tempo di ciarlataneria. Ma ben presto i risultati delle sue cure poterono essere apprezzati nelle varie contrade ove gli artritici reduci da Le Piazze arrivavano soddisfacentemente migliorati. Pare che un eccelso direttore d'orchestra sia stato tra i primi guariti. Forse quando il Rinaldi si sarebbe deciso a chiarire la sua scoperta, una mano assassina lo colpì.

Con lui parve per sempre scomparso il suo segreto, chè il Rinaldi nulla lasciò di scritto, ma soli biglietti e biglietti da mille a profusione sparsi per lo studio e tra le pagine dei suoi libri. Ma un'inchiesta e le ricerche analitiche delle fiale lasciate dal Rinaldi, compiute dal Marotta, fino allora direttore dell'Istituto superiore di sanità, e le susseguenti sperimentazioni cliniche fatte dal Lucherini di Roma, misero in luce che la base principale del medicamento introdotto dal Rinaldi è il glicerofosfato di sodio, con aggiunta di stricnina e metilarsinatosodico, solo o associato con formiato sodico. E' risultato inoltre che talora il Rinaldi aggiungeva nella cura un preparato jodico e preparati noti fenilchinolincarbonici. Solo allora il metodo di cura basato su tali principi medicamentosi si è diffuso e la percentuale dei miglioramenti è risultata notevolissima in talune forme di artriti croniche. Discusso è ancora il meccanismo di azione; ma indubbi sono i benefici, anche se non si può parlare che in certi casi di guarigioni definitive.

E' specialmente il sintomo dolore che viene influenzato dalle alte dosi di glicerofosfato di sodio, già sperimentato da Robin nel 1897 nella sciatica, nella nevralgia facciale e nella lombaggine. Con la scomparsa del dolore si ha il ripristino dei movimenti articolari. Le modificazioni dello stato anatomico delle articolazioni colpite non è stata invece accertata con i controlli radiografici; per cui la cura è inefficace quando si sia già arrivati alle anchilosi.

Può darsi che successi ancor più felici si sarebbero ottenuti dai medici che applicarono sin qui il metodo Rinaldi se, invece di dover seguire le formule ricostruite — per quanto il più fedelmente possibile — da Lucherini e Marotta, avessero avuto a disposizione la ricetta precisa dello scopritore. E' con questa riflessione che auguriamo che il segreto, ora confidato dal farmacista senese all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità, sia veramente quello del dott. Rinaldi.

Angelo Viziano

I NEGOZIATI PER IL BLOCCO OCCIDENTALE

Trattato di mutua difesa contro qualsiasi aggressore?

Il drammatico allarme di Cripps sulla situazione del bilancio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 febbraio.

Quali sono le prospettive del piano Bevin per un'unione dell'Europa occidentale? Gran Bretagna e Francia hanno discusso fra di loro un abbozzo di trattato per i Paesi del gruppo Benelux. Ma vere e proprie trattative con questi Paesi non sono ancora cominciate. La prima difficoltà sta nel fatto che il testo franco-britannico è sulle linee del trattato di Dunkerque, mentre invece i Paesi Benelux preferirebbero un trattato simile a quello firmato lo scorso settembre a Rio De Janeiro per la mutua difesa delle Americhe; vorrebbero cioè un trattato di mutua difesa contro «qualsiasi aggressione» e non soltanto contro la Germania. A parte poi il fatto che Belgio, Olanda e Lussemburgo vorrebbero discutere da pari a pari e non vedersi mettere davanti un abbozzo di trattato, essi non hanno ancora un'idea chiara di come sarebbe contemplata la collaborazione economica. Si sa che molte cose dovranno essere chiarite con la Francia prima che la Gran Bretagna, in vista delle sue relazioni speciali col Dominions dell'impero, possa contemplare impegni economici con l'Occidente, quali le unioni doganali che la Francia ha in mente.

Bevin (il quale ieri sera era scortato da una speciale guardia del corpo perchè era giunta da Parigi notizia di una minaccia di attentato), aveva colto l'occasione di un discorso alla società anglo-egiziana per dire che la Gran Bretagna «può ancora offrire al mondo qualcosa che è più grande della sua ricchezza di un tempo, ed è la sua esperienza, i suoi valori morali e la sua guida politica».

Per il momento le cancellerie di Londra e di Washington hanno mandato al Quai d'Orsay un abbozzo d'ordine di lavori per la conferenza a tre che dovrà riunirsi a Londra il 19 febbraio per discutere il problema della Germania; e fra i punti in programma vi è la partecipazione del gruppo Benelux nello studio di una politica occidentale.

Il paese è seriamente preoccupato per la situazione rivelata dal cancelliere Cripps nel suo libro bianco sulla bilancia dei pagamenti. Nessuno si aspettava da Cripps delle notizie incoraggianti; ma è stato un rude colpo per gli inglesi sentirsi dire che la Gran Bretagna è alla vigilia del fallimento. La situazione è tanto più sconcertante in quanto essa è anche dovuta alla politica economica del governo e il pubblico sente che nulla, neanche l'annuncio della catastrofe, indurrà il governo a confessare il suo errore, perchè l'ammissione sarebbe il kara-kiri del regime socialista britannico, strangolato dai tentacoli di un programmismo irrealizzabile nelle presenti condizioni dell'economia mondiale.

Il deficit della bilancia commerciale nel 1947 è stato di 675 milioni di sterline. Le riserve auree della Gran Bretagna sono diminuite di un miliardo e 23 milioni di dollari. Il deficit verso gli Stati Uniti e l'America del Sud è stato di 680 milioni.

La Gran Bretagna aveva dovuto pagare un miliardo e 574 milioni di sterline per le sue importazioni: un aumento del 44 per cento sul prezzo delle importazioni del 1946, sebbene il tonnellaggio importato fosse stato soltanto del 14 per cento più alto. Per contro le esportazioni, nonostante tutti gli sforzi del governo, a scapito del consumo interno, avevano toccato solamente un miliardo e 123 milioni, pur questo rappresentando un aumento di 235 milioni sul '46.

Richiesto di dire se avesse almeno fiducia che non si dovrà abbassare il livello della vita, Cripps ha risposto: «Non ho assolutamente questa fiducia».

La borsa, già allarmata dal perdurare della crisi dei prezzi negli Stati Uniti, ha oggi reagito vivacemente. Tutti i titoli industriali sono ulteriormente caduti. La City giudica che la situazione nazionale è peggiore di quanto si riteneva, e in queste circostanze gli investitori non ritorneranno per qualche tempo al mercato dei titoli. Sebbene le cadute appaiano per il momento soltanto sul listino delle quotazioni, il valore di mercato dei sei maggiori titoli industriali è sceso di 50 milioni di sterline. I titoli di stato si sono tenuti fermi per la ragione che la Tesoreria aveva dato ordine al suo agente di borsa di comprare al minimo segno di ribasso.

La situazione è altresì aggravata dall'incertezza dell'esito che avrà l'incontro fra il primo ministro ed i rappresentanti del consiglio delle Trade Unions sulla questione salariale, incontro che avrà luogo stasera e durerà fino a tarda ora. Come si era previsto, Attlee avrà al fianco anche Bevin, perchè questi adoperi la sua influenza sulle Trade Unions e faccia eventualmente da mediatore; ma si afferma che le Trade Unions non intendono cedere, forti della pressione di altri due milioni e mezzo di lavoratori metallurgici e dei cantieri navali che chiedono aumenti di salario. E domani, quando i Comuni discuteranno la politica salariale, il Governo dovrà guardarsi il fianco da un'ala di deputati socialisti ribelli, per il momento in numero di ventuno, ma che prima di domani potrebbero aumentare.

f.

LA QUESTIONE DI TRIESTE

Le impressioni di Belgrado sui colloqui dell'on. Pajetta

Belgrado, 11 febbraio.

Diplomatici stranieri a Belgrado hanno seriamente discusso oggi, secondo quanto riferisce il corrispondente dell'*Associated Press*, la possibilità che effettivamente le autorità jugoslave nel corso di un incontro non ufficiale con i comunisti italiani, abbiano fatto presente di essere disposte a rinunciare alle rivendicazioni su Trieste a favore dell'Italia. Tale notizia comunque non ha ricevuto conferma ufficiale da parte di funzionari jugoslavi ed è invece stata smentita dal Partito comunista italiano.

Un portavoce straniero che ha chiesto di conservare l'incognito, ha detto al corrispondente dell'*A.P.*: «Sarebbe una mossa politica molto perspicace, un passo estremamente logico e a doppio effetto per [illegible] americane sgomberino il territorio libero di Trieste e nello stesso tempo per accrescere enormemente il prestigio politico dei comunisti italiani nelle imminenti elezioni».

Un osservatore politico ha dichiarato da parte sua: «Se e quando i comunisti italiani, rafforzati da questa politica, dovessero ottenere il controllo del governo italiano, gli jugoslavi avrebbero guadagnato in concreto la possibilità di negoziati per l'uso del porto di Trieste nell'ambito del loro sistema».

A Belgrado la notizia che siano in corso colloqui tra comunisti italiani e autorità jugoslave sulla questione di Trieste, è giudicata molto attendibile dato che il deputato comunista Giancarlo Pajetta, che è membro del Comitato centrale del P.C.I., è stato visto in diverse occasioni insieme ad alti esponenti comunisti jugoslavi.

Un altro diplomatico ha detto che pur avendo notizia di tali trattative da diverse fonti, non riteneva tuttavia che potesse essere in corso di sviluppo un così temerario giuoco d'azzardo poichè si tratterebbe di un giuoco estremamente impopolare tra la gente slava del territorio libero di Trieste e dei dintorni. Comunque è opinione generale che gli jugoslavi si sarebbero ormai rassegnati non soltanto al fatto della impossibilità di ottenere Trieste senza un colpo di forza, ma anche al fatto che la nomina di un governatore per Trieste entro un prevedibile termine di tempo, sembra quasi completamente improbabile. Perciò, rinunciando alle loro rivendicazioni su Trieste e puntando sul fatto che i comunisti italiani guadagnerebbero prestigio per aver tentato la cessione, essi mirerebbero a dare un colpo d'ascia a una delle più solide tavole che costituiscono tanto a Trieste quanto in Italia la piattaforma dei partiti neofascisti e nazionalisti.

La guerra dei documenti

Accuse sovietiche agli anglo-francesi

Mosca, 11 febbraio.

L'ufficio sovietico di informazioni è intervenuto oggi per la seconda volta nella polemica sulla pubblicazione dei documenti segreti germanici da parte del Dipartimento di Stato Americano. Le dichiarazioni di oggi si riferiscono unicamente alla diplomazia inglese e francese. In particolare vengono presi di mira l'allora ministro degli esteri inglese lord Halifax e sir Neville Henderson, che fu ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, i quali, secondo l'ufficio sovietico, si sarebbero dimostrati di una estrema arrendevolezza verso le richieste germaniche su Danzica, l'Austria e la Cecoslovacchia.

La stessa fonte sostiene che la Francia e la Gran Bretagna fecero pressioni per indurre Hitler ad adottare una politica aggressiva verso la Russia. Per convalidare il suo asserto l'ufficio sovietico produce una documentazione relativa alle conversazioni che ebbero luogo ad Obersalzberg tra Hitler ed il ministro degli esteri britannico Halifax il 19 novembre 1937; tale documentazione è stata tratta dall'archivio del ministero tedesco degli affari esteri.

Nel corso di tali conversazioni Halifax avrebbe detto tra l'altro: «Tutte le altre questioni possono essere definite come relative a cambiamenti nell'ordine europeo, cambiamenti che, presto o tardi, avranno probabilmente luogo».

Il ministro inglese avrebbe aggiunto: «Queste questioni si riferiscono a Danzica, all'Austria ed alla Cecoslovacchia. L'Inghilterra ha interesse solo che questi mutamenti avvengano in modo pacifico».

Undici indigeni a Nairobi [illegible]

Nairobi, 11 febbraio.

Nel villaggio di Malkisi, presso Nairobi, circa mille membri di una setta religiosa si sono radunati di fronte alla prigione locale per chiedere il rilascio di tre loro compagni. Un dirigente britannico del carcere che era intervenuto è stato violentemente percosso. La polizia ha allora aperto il fuoco contro i dimostranti uccidendone undici e ferendone una ventina.

I biglietti da cinquemila franchi

Risultati dell'operazione

Cinque miliardi sfumati - Maggiori possibilità al fisco - L'inflazione però continua e i prezzi crescono

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 11 febbraio.

Conosciamo stasera il risultato della violenta operazione finanziaria di una decina di giorni fa. Il ritiro ed il blocco parziale delle banconote da cinquemila franchi sono serviti almeno ad una cosa: ad indicare l'esistenza di certe fortune nuove che sfuggivano al fisco. I tesoreggiatori di biglietti sono uomini abbastanza scaltri per evitare le banche, dove cadrebbero sotto il controllo del fisco, che può esaminare liberamente i conti correnti ed i depositi. Qui finisce la loro grossolana scaltrezza: non giunge fino alla ricerca di investimenti in merci, in azioni, in oro od in valuta. E' vero che molti tesoreggiatori di biglietti avranno investito una parte del loro denaro altrimenti. Ma in complesso, dicono i tecnici, un gran numero di contadini non riesce ad immaginare una forma di risparmio diversa dall'ammucchiare banconote di grosso taglio.

E' interessante leggere i dati annunciati oggi dal Ministero delle Finanze. I depositanti sono in tutto 5.777.000. Si calcola che solo 5 miliardi siano rimasti fuori dall'operazione e siano perciò perduti per chi li aveva. Il 15 per cento dei depositanti ha consegnato un solo biglietto ed il 29% due. Queste due categorie possedevano in tutto poco più dell'11% di biglietti da 5.000 in circolazione: all'estremo opposto troviamo i detentori di oltre 20 banconote, che avevano in complesso in proprie mani il 34% del totale. Così, poco meno di 450.000 persone avevano tesoreggiato oltre cento miliardi, circa il 12% del circolante, mentre più di quattro milioni possedevano in tutto appena trenta miliardi. In mezzo, poi, stanno i detentori di 3, 4, 5 biglietti e così via, per i quali non si può parlare di vero e proprio tesoreggiamento, tolto forse il caso di coloro che avevano da 10 a 20 biglietti (9% dei depositanti e 20% del totale). Da domani chi ha depositato meno di 70.000 fr. potrà ritirarne 15.000.

E' chiaro che lo Stato può ora imporre alla maggioranza dei grossi depositanti con tributi fiscali molto maggiori di quelli attuali e, nei casi più gravi infliggere forti ammende. Ma il vantaggio dell'operazione finirà qui? Gli economisti più seri, come il professor Rist, non credono che il ritiro di una parte del circolante (mettiamo pure di tutti i 100 miliardi dei grossi depositanti) abbia effetti deflazionistici. E provano questa affermazione con ragionamenti ed esempi assai convincenti. Praticamente in Francia i prezzi non sono mai aumentati tanto quanto in questi giorni, mentre oltre un terzo della circolazione era bloccato. Anche l'oro al mercato libero è in complesso aumentato, quantunque oggi sia avvenuto un netto ribasso.

L'inflazione dipende da varie cause psicologiche e materiali e finchè queste restano la spirale ascendente continua. Sembra perciò che l'unico vantaggio dell'operazione di René Mayer sia quello fiscale. Maggior efficacia avranno forse altri provvedimenti contro l'aumento dei prezzi: per esempio, l'importazione di grossi quantitativi di generi alimentari per obbligare i produttori francesi a contenere le proprie pretese. Poco credito invece hanno nel pubblico i provvedimenti coercitivi che il governo proporrà domani alla Camera: si sa come finiscono queste cose in Francia ed in Italia. Ma la salvezza non può venire che dal Piano Marshall. I crediti interinali americani, come li chiamano qui, già vanno esaurendosi e l'attesa per il voto finale del Congresso americano sul piano a lunga scadenza è diventata ansiosa.

d. b.

LE CENERI DI GANDHI NEL GANGE

Nuova Dehli, 11 febbraio. — Una folla imponente di fedeli sosta sulle rive del fiume sacro. Quando domattina l'urna con le ceneri di Gandhi lascierà la stazione di Allahabad per essere immersa nelle acque alla confluenza del Gange con il Jumna, 79 colpi di cannone, uno per ogni anno di età del Mahatma, saluteranno la cerimonia. L'urna verrà posta sotto un baldacchino alto sei metri e avrà a fianco un grande quadro con l'effige dell'ucciso.

L'incerta sorte delle nostre navi

Roma, 11 febbraio.

Le navi da guerra italiane — dice il Rome Daily American *riproducendo un'informazione dell'*Associated Press — *sono rigorosamente sorvegliate per prevenire eventuali atti di sabotaggio prima della consegna alla Russia ed alla Francia. Un quarto della già potente flotta italiana, 46 unità — rammenta il confratello — andrà alla Russia, a norma delle condizioni di pace fissate fin dalla conferenza di Yalta del 1945; la Francia riceverà 48 navi: 24 da combattimento e 19 ausiliarie.*

Dopo avere ricordato che l'Eritrea ed una nave cisterna lasciarono Napoli dirette a Marsiglia, dove sono già arrivate, con i semplici nomi F. 1 ed F. 2, il Daily American *riferisce che in ambienti assai vicini alla commissione navale quadripartita riunita a Roma per disporre della flotta, si dice che il governo italiano si preoccupi per i tentativi di sabotaggio «da parte di ultra nazionalisti e marinai: secondo il trattato di pace l'Italia è tenuta a riparare a proprie spese tutti i danni cagionati alle navi prima della consegna.*

Tali preoccupazioni — dal governo italiano non rese pubbliche per comprensibili motivi, mentre gli anglo-americani usano informare la loro stampa con criteri molto larghi — trassero certamente origine dai fatti che il giornale americano espone nei seguenti termini: «La Russia, a quanto si apprende, aveva chiesto che le navi venissero consegnate con pubblica solennità e con "bandiere spiegate". Gli Stati Uniti, viceversa, hanno sostenuto l'Italia nell'esprimere il timore che cerimonie del genere possano provocare dimostrazioni nazionaliste. Ora le navi attendono di essere trasferite nel più stretto segreto».

La consegna della maggior parte delle navi è rinviata sine die dal rifiuto americano di aderire alla domanda avanzata dalla Russia in seno alla commissione navale di costosi lavori di riadattamento sulle unità che le spettano. Si dice che l'Inghilterra in questa riunione conclusasi senza accordo si sia schierata con gli Stati Uniti. Non abbiamo nessun motivo per dubitare dell'esattezza delle informazioni di cui sopra, risultando da fonti non meno attendibili che il governo italiano chiese giorni fa alla commissione navale quadripartita che venisse ritardata per ragioni di sicurezza la pubblicazione del comunicato (diffuso infine domenica pomeriggio) concernente la consegna delle navi.

Con la Francia è sempre in corso un amichevole scambio di vedute; nell'attesa le previsioni sarebbero, oltre che indiscrete, impossibili. Qualche giornale crede tuttavia di sapere che la nazione vicina avrebbe in animo di procedere ad una rinuncia partitaria delle navi italiane consegnatele. Tale rinuncia partitaria interesserebbe, però, unità di scarso rilievo, restando invece fermo l'incameramento di tre incrociatori e sei siluranti.

La fine dello sciopero dei marittimi genovesi

Genova, 11 febbraio.

In seguito alle trattative che da qualche giorno erano in atto fra il dott. Angelo Costa, presidente della Confederazione degli industriali in rappresentanza degli armatori ed il capitano Giulietti in rappresentanza dei marittimi, è stato quest'oggi raggiunto l'accordo ed è cessato quindi lo sciopero dei marittimi imbarcati sulle navi di piccolo tonnellaggio. Le clausole della soluzione vertono sulla questione degli arretrati che erano alla base della vertenza. La questione stessa sarà risolta con un intervento degli armatori maggiori a favore degli armatori delle piccole navi. L'accordo segna il completo ritorno alla normalità delle operazioni nel nostro porto.

Tentativo di assalto alla prefettura di Bologna

Bologna, 11 febbraio.

Stasera, verso le ore 18, numerose centinaia di lavoratori, tra cui molte donne della ditta Barbieri Burzi e Ducati, si ammassavano davanti alla Prefettura in piazza Roosevelt. Una commissione cercava di essere ricevuta dal Prefetto per presentare alcune rivendicazioni (com'è noto, le maestranze della ditta Barbieri Burzi da due mesi sono in agitazione per una controversia col proprietario, che è culminata con l'occupazione della fabbrica). La proposta veniva però respinta.

I dimostranti facevano allora pressione contro il portone dello stabile, sfondandolo, ma venivano tosto ricacciati dalle guardie di servizio. Poichè la situazione minacciava di degenerare, veniva richiesto l'intervento della polizia; la folla veniva perciò caricata, mentre dalle finestre della Prefettura venivano lanciati candelotti fumogeni e bombe lacrimogene. Dopo poco, nella piazza ritornava la calma e tutti ritornavano alle loro case: non si lamentano feriti.

Due aerei turchi abbattuti dai bulgari

Sofia, 12 febbraio.

Un comunicato dell'«Agenzia telegrafica bulgara» annuncia che il 9 febbraio sono stati abbattuti due aerei militari turchi che avevano sorvolato il territorio bulgaro. «I due apparecchi, degli Spitfires monoposto, provenivano dalla Turchia e volavano ad un'altezza di 150-300 metri. Essi avevano sorvolato il porto di Sosopol, situato a 65 km. dalla frontiera turca. Aperto il fuoco contro i velivoli, uno di essi è precipitato in mare a 200 metri dal porto mentre l'altro è stato costretto ad atterrare».

CRONACA CITTADINA

Pedoni e automezzi in difficoltà per le cattive condizioni delle strade

L'eccezionale mitezza di questo inverno ha fatto sì che la neve e il gelo non abbiano particolarmente aggravato, come gli altri anni, il problema della viabilità: minaccia però di farlo il precoce clima quasi primaverile colle relative probabili precipitazioni atmosferiche e il fango. Il problema quindi si presenta impellente e urge affrontarne la soluzione. Lo stato delle strade, soprattutto quello di alcune alla periferia, è semplicemente pauroso. Inutile citare esempi: noteremo soltanto, fra le numerosissime che ci giungono quotidianamente su questo argomento in redazione, le lettere di coloro che paragonano corso Bramante ad un naturale otto-volante sul quale le sbalzano non solo biciclette, moto e vetture, ma purtroppo le stesse autoambulanze che con malati, feriti gravi e moribondi giungono alle Molinette. Anche in corso Bramante, come altrove, qualche piccolo lavoro — diciamo così — d'emergenza si fa, che però basta appena a mantenere il non ideale «status quo».

Naturalmente, occorrerebbero fondi. Nel giugno scorso, il comune stanziava a tale scopo un centinaio di milioni: più della metà sono stati spesi per la sistemazione del solo Corso Belgio; col resto, evidentemente non si poteva far molto.

Eppure, nonostante tutte le ben note difficoltà finanziarie, ai lavori stradali occorrerebbe forse destinare maggiori stanziamenti. Essi, infatti, oltre a soddisfare una delle principali esigenze della cittadinanza, permettono, data la relativa esiguità delle materie prime necessarie, un più facile impiego e assorbimento della mano d'opera disoccupata.

Anche a tale scopo, si avvicina ormai la stagione più favorevole. Intanto però con una maggiore energia, alcuni problemi potrebbero essere senz'altro risolti. Dopo tanta parole sulle arterie nord-sud e sullo sfondamento di via Bava, quest'ultima rimane ancora bloccata da un sottile steccato e gli abitanti del rione sono sempre costretti a fare un lungo giro vizioso per portarsi a due passi di distanza.

Non dimentichiamo infine le imminenti manifestazioni per il centenario del '48: non sembra infatti questa l'ultima ragione che spinga ad affrontare altri duri sacrifici, per non deludere le migliaia di visitatori che affluiranno e ai quali non sarà certo ignota la fama che godette la Torino d'un tempo anche per la bellezza delle sue strade.

LE DIFESE NEL PROCESSO SERRA

Sul morto Pasquale Roggero ricadono tutte le responsabilità

Quella di ieri, al processo Serra, è stata la giornata delle arringhe: hanno parlato gli avvocati di difesa Chabod per il latitante Conrotto, Algostino per Luigi Roggero e Chauvelot per Bernardo Ella.

Chabod ha scagionato da ogni accusa il Conrotto sostenendo che non fu colpa sua se i componenti la squadra che prelevò il funzionario eccedettero; l'imputato fu ingannato dal Pasquale Roggero il quale gli disse che bisognava appurare se il Serra fosse una spia; perciò il Conrotto diede l'ordine — o meglio permise che fosse effettuata l'azione. Quando il Pasquale ebbe il Serra nelle mani, completò il crimine già architettato: «Io devo ucciderlo! — disse — l'ordine è di Conrotto; voi Ella e Luigi seguitemi».

Il Conrotto non era presente e non potè quindi smentirlo e impedire l'omicidio. «E' allora punibile il mio difeso? — si è chiesto a questo punto l'avv. Chabod. — No; al massimo lo si può imputare di comportamento passivo per il quale c'è l'amnistia; e se questa è stata concessa a fascisti implicati in omicidi per «comportamento passivo», chiedo che almeno una uguale misura sia applicata nei confronti di chi ha combattuto per la libertà».

L'avv. Algostino ha tratteggiato la figura del Luigi Roggero, succube di un padre bestiale il quale se potè ingannare gli altri, tanto più riuscì facilmente a spingere il figlio minorenne ad accompagnarlo fino alla fossa e ad obbligarlo a gettare la terra sul cadavere. Per il Luigi egli ha chiesto l'applicazione di tutte le attenuanti.

Nel difendere l'Ella l'avv. Chauvelot ne ha fatto il ritratto morale: un buon ragazzo che andò povero a fare il partigiano e ritornò povero. Finita la guerra egli si mise a fare il materassaio per guadagnarsi la vita perchè non è un rapinatore, come l'accusa ha sostenuto. E' stato ingannato; non conosceva il Serra e quando gli fu ordinato di andare a prelevare una persona che gli dicevano fosse una spia, egli obbedì.

L'uccisione del Serra è un episodio atroce — ha concluso Chauvelot — ma non deve pagare chi non ha colpa; il vero colpevole ha già espiato con la vita: l'Ella ha agito come partigiano in buona fede e deve essere assolto.

L'ammalato impazzisce

Da quindici giorni il commerciante di stoffe Giuseppe Monticone fu Antonio, era stato ricoverato in una clinica di via Piazzi perchè affetto da lieve squilibrio mentale. Sino a ieri pomeriggio il Monticone se n'era stato sempre a letto.

Ma verso le 18 il poveretto, cacciando un urlo terribile e dopo aver minacciato di morte immediata i suoi compagni di stanza, afferrava una sedia e cominciava a spaccare mobili, vetri, specchi, lampadari. Si chiamava la «Celere» e gli agenti, usando di manette, lo riducevano all'impotenza e lo portavano al manicomio.

I "cadetti azzurri„ battono il Bellinzona: 2-1

Milano, 11 febbraio.

La squadra capolista del campionato svizzero è stata battuta con maggior facilità di quanto il risultato non dica, dalla formazione italiana preliminare a quella che dovrà chiamarsi Nazionale B.

Questa formazione italiana si è portata bene, tutto sommato, senza far strabiliare: il livello tecnico del suo giuoco non è mai salito a grande altezza. Essenzialmente, essa non è mai riuscita a conferire alle sue azioni l'impostazione pratica che doveva e che voleva conferire. L'avversario era metodista in pieno, come lo sono quasi tutte le compagini rivetiche. Il giuoco ad ampio respiro aveva, contro di esso, ogni probabilità di riuscita. Invece di impegnare le ali al principio delle azioni, i nostri attaccanti ricorsero insistentemente a lavoro stretto e minuto, ad offensive centrali. Di modo che il giuoco non riuscì che raramente ad avere il carattere desiderato.

La prova è stata utile, sotto molti aspetti. Essa ha detto cose interessanti, nel senso positivo ed in quello negativo, sulle capacità e sulle possibilità dei giocatori presenti. E' bene che in queste occasioni vengano fuori le cose nude e crude come esse sono, rivelando doti e difetti perchè si possano enfatizzare le prime ed eliminare i secondi.

Fra le note liete sta la constatazione che si può contare ora — dopo la conversione di Grattoo al «sistema» — su un'altra coppia di terzini adatta al giuoco moderno. Precisamente come consolante è il fatto che il diciannovenne Caprile portato in un ambiente superiore di molto a quello che gli è abituale, non ha dato segni di emozione, si è ambientato subito ed ha potuto sfruttare appieno le sue doti di velocità. Questo per non citare che due fatti.

Ora che il lavoro di osservazione è terminato, si potrà passare alla preparazione vera e propria a ragion veduta.

Hanno segnato per primi gli svizzeri, al 4° minuto su «rigore» tirato da Boggia. Gli italiani, che giuocavano in maglia rossa, hanno pareggiato al 12° minuto a mezzo di Caprile, che aveva ripreso un pallone rimbalzato da tiro di Martelli. Alla ripresa segnava Cassani su centro proveniente da Caprile. Numerose sono state le occasioni mancate dagli italiani, sia nel primo come nel secondo tempo.

Squadra del Bellinzona: Lacqua; Bianchini e Solcini; Erba, Busenhart e Boggia; Weber, Morganti, Robustelli II, Sartori e Ruch. Nel secondo tempo Lazzarotto ha preso il posto di Erba. Erba quello di Morganti, Morganti quello di Sartori e Robustelli I quello di Ruch.

Squadra italiana: Uboldi (Pro Patria); Grattoo (Milan) ed Eliani (Fiorentina), Fattori (Internazionale), Avanzolini (Fiorentina) e Giannini (Triestina); Rossetti (Triestina), Martelli (Torino), Antoniotti (Pro Patria), Cassani (Modena) e Caprile (Legnano). Nel 2° tempo Moro (Fiorentina), Arrighini (Padova), Tognon (Milan) e Lodi (Verona) hanno sostituito rispettivamente Uboldi, Eliani, Giannini e Martelli. Cassani è passato mezz'ala destra.

VITTORIO POZZO.

L'Alessandria s'è allenata ieri in vista dell'incontro con la Juventus. Erano assenti Traini, al quale è stato ingessato un piede, Galles, che ha subito uno strappo muscolare, e Rosetta, che pare sia colpito da un attacco di appendicite. Era invece presente Stradella, che da un mese era lontano dai campi di giuoco.

Le punizioni della Lega

Milano, 11 febbraio.

La Lega Nazionale del Calcio comunica che la partita Alessandria-Sampdoria, sospesa il 1° corr. per impraticabilità del campo, verrà recuperata il 26 corr.; il reclamo della Roma avverso la partita Triestina-Roma, non essendo emersa alcuna irregolarità, è respinto. Sciogliendo ogni riserva sui reclami delle società Legnano e Seregno, delibera: il campo del Legnano viene squalificato per una giornata; il Seregno multato di lire 40 mila; il giuocatore Ventura (Seregno), già sospeso, viene squalificato per una giornata; al giuocatore Monzambano (Legnano) viene inflitta una multa di lire 3000 ed i reclami delle due società vengono respinti e la partita omologata sul risultato acquisito 0-0. Lascia in sospeso l'omologazione della partita Fiorentina-Vicenza, in seguito a reclamo della Fiorentina, multa di lire 20 mila all'Alessandria ed alla Pistoiese; squalifica per una giornata Pretto e Rosi (Napoli), Orlando (Bari) ed ammonisce Brotto (Bari) e Santamaria (Napoli).

Grandi prove ciclistiche per il Trofeo Internazionale

Milano, 11 febbraio.

I giornali promotori della Challenge Desgrange-Colombo hanno definito il regolamento della competizione e ne daranno domani pubblicazione contemporanea. Alla challenge possono partecipare i corridori ciclisti di tutte le Federazioni affiliate all'U.C.I.. Per il 1948 le prove sono le seguenti: 19 marzo: Milano-Sanremo - 4 aprile: Parigi-Roubaix - 11 aprile: Parigi-Bruxelles - 18 aprile: Giro delle Fiandre - 21 aprile: Freccia Vallone - 25 aprile: Parigi-Tours - 15 maggio-6 giugno: Giro d'Italia - 30 giugno-25 luglio: Giro di Francia - 24 ottobre: Giro di Lombardia.

La classifica si farà in base alla somma dei punti dei primi cinque classificati di ogni nazione. La Challenge Desgrange-Colombo (trofeo perpetuo) sarà assegnata di anno in anno alla Federazione affiliata all'U.C.I. che avrà ottenuto il maggior punteggio con i primi cinque corridori meglio classificati.

CONCERTI E SPETTACOLI

Collegium musicum

Ospite del Collegium, il maestro Eugène Huber, di Berna, studioso specialmente del Settecento, ha offerto un concerto di musiche non ricordate, ma ricordevoli: una leggiadra, tenera sinfonia di Ignaz Pleyel, alcuni pezzi per archi con violoncello principale di Couperin «le Grand», pari nella delicatezza languida o spigliata alle più pregiate pagine clavicembalistiche, una sinfonia di Gossec, alquanto robusta e varia, e *Le berger fidèle*, una delle cantate con le quali Rameau preluse all'operistica, e che non brilla per fantasia e liricità, come del resto non brillano altre opere di quel dotto musicista. Ne intonò i recitativi, ligi alle formole, e le arie ben sistemate la signora Marisa Mercel, esperta degli *agréments* e dell'*expression* propri del tempo. Ella fu applaudita quanto il direttore, che aveva concertato con competenza e buon gusto; applauditi anche l'egregio violoncellista Benbie e l'efficace orchestra.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Merlini-Baseggio «I Rusteghi» 3 atti di Goldoni.

Castellino: ore 17 e 21 orch. Scala d'Oro. Dir. M.o Canfora. Cantano E. Pairone, S. Accardi.
Club Le Florida: p. Solferino Tel. 551-230 Matinée Danz. 17-19, Ore 21-1 Orch. Pavesio. Canta Donà.
Smeraldo Danze: Pranot. 682-470 via Goito 5. Tratt. ore 17 e ore 21 elezione Signorina dell'Università.
Principe: 21 Orch. Moreno. Canta E. Costanzo. Direzione Cariga.
Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470) ore 21.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, cantano Pina Aurora e I. Leuteri.
Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestro, Quart. Clerici. Solista Di Onazo.
Eldorado Danze Club v. G. Nelli ci 112: Ore 21: Cantano Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
Lutrario: Ore 21 Orch. Masutti.
Augusteo: Ore 17 the Universitari.
Club Magenta 11: ore 21 Danze.
Sala Gaudio: 16 e 21 Danze.
De Benedetti: Danze ore 21.
Danze Nizza, v. Nizza 34: ore 21.
Tabù Danze Bogino 17; Tratt. 21. Tel. 50-041; Les. Pom. M. Rinaldi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Torbida passione» con Patricia Roc e Will Fiffe.
Astor: «La fine della sig.a Wallace» con Eric Von Stroheim.
Corso: «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum.
Doria: «I due orfanelli» con Totò e Carlo Campanini.
Cristallo: «La donna del lago» con Robert Montgomery (M.G.M.).
Reposi (ap. 14) «Piccole volpi» con Bette Davis, H. Marshall. Grandi spett. varietà: ore 16,15 e 21,15.
Vittoria: «Monsieur Beaucaire» con Bob Hope, Caufield e Knowles.
Augustus «Prigionieri del destino» Phyllis Calvert, Robert Hutton.
Alexandra (via Sacchi 18) «Tutta una vita» con Martha Scott e William Gargan.
Ideal: «Come persi la guerra» con Macario e Nando Bruno.
Nazionale: «Joe il pilota» con Spencer Tracy, I. Dunne. L. 80-120.
Torino: «Addio Broadway» Alice Faye, John Payne. Apert. ore 10.
Statuto: «I cavalieri azzurri» con Maureen O' Hara, G. Montgomery.
Massimo (v. Montebello ang. via Po, tel. 86-061): «Cercatori d'oro» Bing Crosby, D. Lamour. Platea 80.
Lirico: «Il sapore del delitto» E. G. Robinson, Claire Trevor.
Hollywood: «I cavalieri azzurri» con M. O'Hara, G. Montgomery.
Principe: «La grande illusione» con Jean Gabin e D. Parlo. Ul. 22.
Alpi: «La schiava del Sudan».
Regina: «Il ladro di Bagdad» V.
Asti: «Musica indiavolata» Rooney.
Olimpia: Segreto di Don Giovanni.
Po: «Cavalleria Rusticana» Nicchi.
Romano: «Il romanzo di Mildred».
Lamarmora (via Cernaia 14, ang. v. S. Dalmazzo) «Violenza» Belita.
Sanlellce imminente inaugurazione, v. Giusti 6 tra c. Oporto e v. Cernaia.
Lux: «Il matrimonio è un affare privato» Lana Turner, J. Craig.
Italiano: «I dimenticati».
Vinzaglio «Jess il bandito» Power.
Esperia: «Questo nostro amore».
Eliseo «Cavalieri della vendetta».
Frejus: «Cina» e Varietà.
Nuovo: «Vita e avventure di Jack London» e Varietà.
S. Paolo: «Texas» Claire Trevor.
V. Veneto «Il fiore che non colsi».
Corallo: «Orgasmo» con Belita.
Radium: «L'ultimo dei sei». Var.
Astra: «Forza bruta» Lanchaster.
Excelsior: «Il passatore» Brazzi.
Cinestar: «Il filo del rasoio», con Tyrone Power e Gene Tierney.
Odeon: «Missione di morte».
Titania: «La taverna delle stelle» e Varietà Comp. Golesti.
Fortino: «L'onorevole Angelina» e Comp. Riv. Urbecchi 14,30 e 21.
Adua: «Sempre nel mio cuore» V.
Bresola: «Il re dei pellirossa» V.
Monviso (Palermo 55) Gunga Din.
Palermo: «Notte a Rio» Technic.
Sociale: «Strano amore M. Iverse».
Colosseo: «La dalia azzurra» Ladd.
Piemonte: «Musica indiavolata».
Moderno Impoc. Casimiro. Macario.
Italia: «Il ladro di Bagdad» e Rivista Nino Rz. Ore 21.
Spezia: «Piccola mamma».
Apollo: «Vendetta».
Lucento: «Sfida infernale».
Dora: «Lady Hamilton».

Una rapina in pieno giorno

Incappuccia il giovanotto e gli porta via la bicicletta

Una paurosa avventura è toccata ieri mattina al ventenne Eugenio Gattini di Marco, da Ferrara. Poco dopo le 10 egli era fermo in bicicletta in corso Regina Margherita all'angolo di via Rossini, quando gli si avvicinava un individuo, giovane, decentemente vestito che, dopo avere attaccato discorso gli diceva:

— Sento che lei avrebbe intenzione di commerciare. Le propongo una combinazione eccellente. Ho una forte partita di saponi a prezzo convenientissimo da collocare nelle profumerie del centro. Vuole aiutarmi? Divideremo il guadagno a metà.

Il Gattini, benchè un poco sorpreso, accettava e seguiva lo sconosciuto che lo invitava nel suo magazzino. I due percorrevano corso Savona. Ad un tratto il tizio si fermava in un luogo deserto e gli diceva:

— Mi ricordo adesso che occorre chiamare il mio socio. Abita poco lontano. Lei dovrebbe essere così gentile da prestarmi la bicicletta. Vado e torno subito.

Il Gattini esitava, ma l'altro tagliava corto, estraeva una pistola.

— Dammi la bicicletta o ti faccio fuori!

S'impadroniva della macchina, si sfilava il soprabito e con gesto fulmineo lo buttava sul capo del malcapitato. Quando, riavutosi dallo spavento e liberatosi dell'indumento, invocava soccorso, il rapinatore, pedalando furiosamente, era già sparito. Il Gattini si recava in Questura sporgendo denuncia alla Squadra Mobile e consegnava il soprabito, che risultava di provenienza furtiva. I funzionari hanno iniziato le indagini, ed innanzitutto hanno interrogato il giovanotto per conoscere minutamente i particolari della quasi incredibile vicenda.

La preoccupante situazione della piccola e media industria

Primo scambio di vedute fra datori di lavoro e dirigenti della C.d.L. - Venerdì nuova riunione

I dirigenti dell'Unione Industriali e della C. d. L. si sono riuniti ieri sera per uno scambio di vedute sulla situazione della piccola e media industria. La vastità e la delicatezza dei problemi sono tali che la loro discussione non può esaurirsi in una sera; ieri, infatti, dopo che i partecipanti hanno esposto le loro idee, si è deciso di indire altri convegni per studiare le possibili soluzioni.

L'impresa non è facile poichè la situazione — pur non volendo essere pessimisti — è preoccupante, essendo il settore produttivo della piccola e media industria il più gravemente colpito dagli sconvolgimenti e dalle crisi della guerra e del dopoguerra. I rappresentanti della C. d. L. — come altra volta riferimmo — sono dell'avviso che l'aumento della produzione sia il primo passo verso la soluzione della crisi: diminuirebbero i prezzi ed i prodotti affluirebbero in maggior quantità sul mercato.

Ma a questi calcoli, che sulla carta sono perfetti, s'oppongono nella realtà, situazioni difficilmente sormontabili nell'ambito provinciale quali il rifornimento delle materie prime e il collocamento della produzione; questo è ciò che sostengono gli industriali. Si è accennato, durante la riunione, anche al problema del blocco dei licenziamenti.

Venerdì si riunirà la commissione per l'esame degli indici del costo della vita.

Ancora non si conoscono i dati precisi, ma pare che, nel caso si verifichi una discesa dei numeri indici, la contingenza rimarrà immutata per le oscillazioni da 1 a 4 e comincerà a variare per quelle superiori.

Un abbraccio: 80 mila lire

Una penosa scena avveniva ieri mattina, poco prima di mezzogiorno nel salone della Banca d'Italia. Un fattorino della ditta «Haas», Emilio Torneria, abitante in via Grosseto 33, s'avvicinava ad uno sportello per effettuare un versamento di 100 mila lire.

Ad un tratto il Torneria impallidiva e gettava un grido: «Sono rovinato!», e a coloro che gli si affollavano attorno spiegava che 80 mila lire erano sparite dalla tasca interna del suo cappotto: in tram, ad un certo momento, era stato urtato da un tizio, che, fingendo di cadere, lo aveva abbracciato strettamente ed era poi disceso alla prima fermata. L'abbraccio era costato al fattorino quasi l'intera somma affidatagli.

IN UN DEPOSITO DI MUNIZIONI A SAN GIULIANO

Un operaio ha le gambe amputate per lo scoppio di un proiettile

Alle 16 di ieri, nella polveriera di San Giuliano di Susa, posta a poche centinaia di metri dal paese, alcuni operai in una baracca stavano procedendo all'operazione di scarico di alcuni proiettili.

Ad un tratto, uno di questi sfuggiva dalle mani del ventinovenne Natale Barbero fu Gioacchino e scoppiava al suolo: il poveretto riportava lo stracciamento del piede destro e della gamba sinistra, oltre a numerose altre ferite in tutto il corpo. L'esplosione produceva pure un incendio. Le fiamme lambivano alle pareti della baracca. Alcuni tecnici e gli altri operai, mentre portavano soccorso al Barbero, mettevano in azione gli estintori e il sinistro veniva fortunatamente, nel giro di mezz'ora, del tutto domato. Fortunatamente, in quanto se le fiamme avessero potuto dilagare, avrebbe ro trovato nella baracca immediatamente vicina, un'esca formidabile, cioè il grosso del deposito: il che avrebbe provocato una deflagrazione le cui conseguenze non sono facilmente calcolabili.

Da Torino partiva subito un distaccamento di vigili del fuoco, i quali però giungevano quando l'incendio era già stato spento. Il Barbero è stato ricoverato all'ospedale di Susa. Le sue condizioni sono gravissime: il dott. Pagano è stato costretto ad amputargli entrambe le gambe; è stata pure necessaria una trasfusione del sangue.

L'aggressore della donna sarebbe stato uno solo

La donna trovata domenica sera in via Tarino con una profonda ferita al capo, V. Tanara, di 52 anni ricoverata al S. Giovanni, dichiarava ieri l'altro al funzionario inquirente di essere stata aggredita da quattro figuri, percossa a sangue e rapinata di 600 lire. Ieri, invece — riavutasi completamente, per l'interessamento il suo stato piuttosto grave — ha chiarito che l'aggressore era uno solo: il motivo della colluttazione non è stata la rapina, ma altro, che la Tanara si è rifiutata di svelare. La polizia prosegue le indagini per mettere in luce l'oscuro fatto. Pare che il terrore domini la donna e le impedisca di parlare liberamente.

Fra musiche e canti di gioia una cameriera si avvelena

Il signor Antonio Littardi, abitante in via Valfrè 18, usciva l'altra sera con la moglie per recarsi al cinema: e affidava la cura dell'alloggio e dei due bimbi, uno di due anni e l'altro di cinque mesi, alla cameriera Luigia Miravalle di Enrico, di 19 anni, da Casale.

Verso la mezzanotte i coniugi rientravano: suonavano all'uscio dell'appartamento e nessuno veniva ad aprire. Allarmati, bussavano disperatamente e chiamavano ad alta voce la Miravalle: eguale risultato. Dall'interno s'udiva il pianto lungo e convulso del pupante o le grida del più grandicello. Era capitata una disgrazia alla cameriera? Il signor Littardi, con l'ausilio di altri inquilini, forzava la porta. I bambini erano rinserrati nella loro stanza. La Miravalle era scomparsa, con la sua valigia: erano pure scomparsi — dai cassetti lasciati nel massimo disordine — 15 mila franchi francesi, 60 mila lire italiane, biancheria e abiti.

Denuncia veniva sporta al Commissariato Monviso e il funzionario dott. Boffitto si trovava a risolvere un caso analogo a quello accaduto un mese fa in corso Mediterraneo: e come l'altra volta sguinzagliava i suoi agenti a compiere una battuta in alberghetti di quart'ordine. Ieri sera dopo le 19 la Miravalle veniva fermata da una pattuglia mentre s'aggirava barcollando in piazza Vittorio.

— Lei è ubriaca.

— No, non sono ubriaca... — rispondeva la ragazza, parlando a stento, incespicando ad ogni passo. Poi, d'improvviso, rotolava al suolo e vi rimaneva esanime. La pattuglia provvedeva al suo trasporto alle Molinette, dove i sanitari le riscontravano gravi sintomi di avvelenamento. Della refurtiva, nessuna traccia. Più volte il dott. Boffitto si è recato al suo capezzale per interrogarla, ma la Miravalle non ha ancora ripreso completa conoscenza: vaneggia e parla a sproposito. Si pensa che, effettuato il colpo dai Littardi, sia stata a sua volta vittima di qualche lestofante che le abbia carpito la roba: e che per disperazione abbia cercato di uccidersi.

Altre ipotesi comunque sono possibili. La polizia sta indagando per conoscere i precedenti della ragazza. Secondo il parere dei medici, oggi, forse in mattinata o senz'altro nel pomeriggio, la Miravalle sarà in grado di connettere.

BORSE

Mercato particolarmente vuoto di contenuto. Scambi assai limitati, in apertura, di Fiat e di Montecatini a prezzi sostenuti; poi lenta e lieve discesa fino al listino, completato tuttavia con sparuti miglioramenti sul precedente. Il peso degli ultimi giorni di opzione Fiat ha evidentemente frenato le velleità di ripresa del mercato. Nei titoli di Stato cedenti i Buoni del Tesoro, favorevole fermi i Consolidati. Dopoborsa animata pesante. Diritti Fiat 128,50.

Titoli	10	11	Titoli	10	11
Ren'02	68 —	68 —	Fiat	258 —	262 —
Ren3½	83 —	82 60	Isotta	59 —	62 —
r. f. c.	83 —	82 75	Savigl.	750 —	747 —
Red3½	88 75	88 50	Michelin	320 —	310 —
r. f. c.	88 90	88 75	Incet	300 —	300 —
Ren5%	87 70	87 65	Mont.	1225	1225
r. f. c.	87 90	87 55	Pinerol.	770 —	775 —
Red5%	89 —	89 —	Ilva	182 50	197 —
r. f. c.	89 —	89 —	Arsenal	230 —	240 —
Red3½	69 90	68 30	Viscosa	5600	5750
r. f. c.	69 —	68 25	Dir	2585	2675
r. 5%	80 80	80 65	Snia	610 —	610 —
r. f. c.	80 80	80 50	Anic	1360	1380
Buo.49	99 15	99 30	Rum.	197 —	197 —
r. 50-I	99 —	99 20	M.port	1007	1000
r. 50-II	99 85	99 80	Montiat	303 —	302 —
r. 51	99 20	99 80	Zamb.	1070	1040
r. 51 4	92 60	92 90	Union	507 —	507 —
[illegible]	99 35	99 55	Cart.It.	3000	3100
r. 50 5	99 —	99 10	Burgo	3190	3200
Fe5%	302 —	302 —	Farm.It.	2800	2750
Ital 4½	475 —	475 —	Tara F	900 —	900 —
Gen 4½	497 —	497 —	M.A.I.	9100	9100
[illegible]	645 —	645 —	Stella	89 —	89 —
Ind4½	700 —	700 —	Valdar.	2250	2250
Fer4½	422 —	430 —	Mer. C	520 —	530 —
5%33	318 —	318 —	Sodo	710 —	690 —
5%37	315 —	315 —	Sorde	75 —	75 —
S.Paolo	440 —	440 —	Ferrar	400 —	400 —
4%	450 —	449 —	Sien	420 —	420 —
3,5%	381 —	379 —	Westi.	852 —	854 —
Migl.	464 —	464 —	Perom.	545 —	545 —
4%	450 —	450 —	Gilard.	500 —	510 —
[illegible]	400 —	400 —	Frigi	228 —	230 —
Pirel.	900 —	900 —	Saffa	985 —	973 —
4.Gen.	12.400	12.425	Lig.gas	500 —	500 —
[illegible]	2400	2420	Telve	5850	5750
Worth.	1825	1823	Borgos.	6875	6850
Par.M.	106 —	112 —	Coton.	1420	1550
Italgas	39 75	39 —	Piaso	700 —	700 —
[illegible]	885 —	885 —	Lanco	3000	3000
Terni	280 —	290 —	Ambiata	1912	1912
P.O.E.	232 —	230 —	Acq. P	990 —	1020
[illegible]	278 —	278 —	Florio	480 —	480 —
[illegible]	3500	3500	Bari E.	3500	3500
[illegible]	840	840	Siloa	3600	3600
Marelli	835 —	820 —	Rinasc.	3375	3375

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1880; New York: vers. 373,50; chec. 575,50; Svizzera 131.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9725-9775; marengo 6675-6775; sterlina cart. 1425-1475; dollaro carta 667-673; franco sv. 141-147,50; franco fr. 175-181,50; oro fino 850-855; argento 14-14,50.

ECHI DI CRONACA

CESARE non vi racconta delle storie, ma vende i mobili ai prezzi migliori. Ecco la prova! : Camera matrim. completa di reti e specchi a 3 porte L. 47.000; camera matrim. noce L. 57.000; camera rustica massiccia L. 60.000; camera rustica artistica L. 65.000; cucina completa L. 18.000; salotto moderno L. 10.000; sofà a letto allungabile L. 5000; materassi (trapliccio puro cotone) in lanetta e crine veg. L. 2800. Ricordate: Un nome, *Cesare*. Un indirizzo: piazza *Giulio 13*.

SANREMO il 28 e 29 febbraio viaggio di andata e ritorno compreso ingresso al Casinò ed alla serata di gala L. 9.800. Combinazione per soggiorno completo. Informazioni: *Pier Busetti, Galleria S. Federico 66*, tel. 51-677. Chiosco piazza Carlo Felice, tel. 50-620. *Wagons Lits-Cook, piazza S. Carlo*, tel. 46-720.

RIBASSI ECCEZIONALI per la settimana del Mobile. Per pochi giorni dal 14 al 26 corr. Vendita di propaganda a prezzi popolari di camere 900, Rustiche, Barocco, Cippendal, Cucine, Tinelli, con pagamento da 12 a 20 rate. Senza impegno visitate il *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11*.

PROF. KEDIVE', famoso chiromante, grafologo, radiestesista guarisce terapia magnetica. *Via Amedeo 11* 21, tel. 44-403, ore 10-12 15-19. Consult. anche domic. e corrispond.

RITORNANO le camere rustiche a L. 44.000 e le cucine a L. 12.000. Il *Mobilificio S. Paolo, via Mongtnevro 2* ripete la grande vendita di propaganda che già tanto favore ha incontrato nel pubblico. Grande assortimento. Vendite rateali.

STRABILIANTE: SIGNORE, SIGNORINE: *Tagliatecnica Moiraghi, v. Madama Cristina 41*, eccezionale esposizione vendita del miglior tessuto gran fantasia. L. 950.

MYRIAM, Rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata. Numerosi attestati infallibilità. Orario 10-18, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino*.

MOBILIFICIO «S. DOMENICO», *via S. Domenico 2 ang. via Milano*, ha camere da letto e da pranzo, tinelli, cucine, salotti L. 18.000, ecc.

BOMBONIERE NOZZE: Il più conveniente, il più variato e ricco assortimento. *Ideal, via Accademia Scienze, 1 e via Nizza 11, Torino*.

PIZZI tulli per Comunione, vestiti, camicette. Tende. Coprimobili. Telerie. Cotoni ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Oriane 2*.

DE BENEDETTI: *Via Milano 1* prenota e vende Lane U.N.R.R.A. e ricorda il suo ricco assortimento di soprabiti, a prezzi ribassati.

TAURO i soli accumulatori garantiti 18 mesi che vengono cambiati gratis immediatamente in casi di guasti. Chiedeteli a tutti gli Elettrauto.

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata, dà consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza S. Giulia 11* (p. 2°). Orario 10-12 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

CONSIGLIO SALUTARE: come l'aria ed il sole, nella casa ci vuole la ghiacciaia «Polare». *Via Cottolengo 3 - Arte*.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 504,3). - 11: Repertorio fonografico - 12: Trio Alegiani - 12,50: Musica leggera - 13,10: Orchestra Ferrari - 13,45: Novità di teatro - 14,14: Borsa di Milano - 14,30: Borsa di Torino e Genova - 17: Musiche romantiche per voci e doppio quintetto d'archi - 17,30: Parole di cancone - 18: Per i bambini - 18,30: Pianista Ermelinda Magnetti - 19: Attualità - 19,10: Calendario del popolo - 19,30: Attualità sportive - 20,32: Orchestra da concerto, dir. Simonetto - 21,05: «Miranda» tre atti di E. Manzari.

Rete rossa (Torino II, m. 221,1). - 13,13: Complesso Tucci - 14,05: Canzoni - 14,35: Orchestra Cetra - 17: Cosmonte Mr. Count Basie? - 17,30: Pomeriggio musicale - 18: Parole e musica - 18,35: Per i amatori della musica - 20,33: Jazz - 20,40: Senza invito - 21: Concerto sinfonico-vocale - 23: Orchestra Gentili - 22,35: Duo Baldarelli-Scarlino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima +5,2; massima +16; media +7,2; pressione 750; umidità 83; vento moderato; cielo sereno. — Previsioni: generalmente sereno sull'alto e medio Piemonte. Altrove annuvolamenti isolati, più intensi sulla zona appenninica e collinare. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Cugno Caterina ved. Porro, a. 77; Bertocco Antonia ved. Asti, a. 84; Ferrero Ernesto, a. 69; Tarditi Maria ved. Tongiorgi, a. 48; Trinchero Maria ved. Soria, a. 71; Fava Giuseppe, a. 81; Droetto Maddalena ved. Olivetti, a. 67; Bertolusso Felicita, a. 47; Cocco Angela ved. Cinzano, a. 91; Ravelli Giosuè, a. 81; Audisio Lucia ved. Pairitti, a. 79; Bertone Matteo, a. 74; Serra Vincenza ved. Serra, a. 79; Calcolaro Anna, a. 80; Marchetti Giuseppe, a. 79; Fasci Davide, a. 78; Panero Michele, a. 80; Tallone Elda m. Olivetti, a. 81; Tione Natalina ved. Tione, a. 79; Prette Teresa ved. Dellamula, a. 71; Cerutti Antonio, anni 42; Longo Michele, a. 37; Capaccei Giacomo, a. 64; Camerano Mario, a. 55; Pelatte Giuseppe, a. 64; Luciano Filippo ved. Bevilacqua, a. 90; Bruma Anna, a. 1; Giacobino Pasqualina ved. Petrino, a. 73; Bertarelli Giuseppina, a. 80; Garnero Elisabetta, a. 70; Corradi Camilla, a. 68; Nichile Giovanna, a. 77.
Morti 33 - Nascite 35.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

La Messa di trigesima del compianto (21156)

Mario Fontana

sarà celebrata Sabato 14 Febbraio alle 9,30 nella Parrocchia di Santa Teresa.

La famiglia riconoscente ringrazia quanti saranno a loro uniti nella preghiera.

Nadia, con inestinguibile dolore, nel 2° anniversario della perdita dell'adorata sorella (21063)

Dott.ssa Ida Caciagli
Medico Chirurgo

ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera Venerdì 13 febbraio alle ore 10 nella Chiesa di San Carlo.

Nel terzo doloroso anniversario dell'eroica morte dello studente

Vitale Ermanno
Partigiano
2ª Divisione Alpina Langhe

la famiglia con eterno dolore la ricorda ai parenti e compagni di arme. (20562)
Alessandria, 12 Febbraio 1948.

Oggi è un anno che il
TEN. COLONNELLO

Avv. Ugo Brandazza

riposa eternamente. La moglie Tina Ghersi, con infinito rimpianto ne rievoca la cara memoria a tutti quelli che Gli vollero bene invocando per Lui una preghiera.

Le Famiglie Sembury, Crombelli, Vassallo, Carrara e Carena, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti per la scomparsa del loro indimenticabile

Emanuele

vollero colla presenza, scritti e preghiere partecipare al loro immenso dolore. (21183)

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Chiesa di San Dalmazzo il 1° marzo, alle ore 9.

Rosmina e Renato Simondi e famiglia ringraziano sentitamente quanti, con fiori, scritti e con la loro partecipazione ai funerali, vollero rendere omaggio alla loro adorata

Mamma

La Messa di trigesima verrà celebrata il 1° marzo alle ore 10, nella chiesa dei SS. Angeli Custodi.

Stamane, alle ore 8,30, munito dei Conforti religiosi, crudele morte strappava all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano

Pelassa Giorgio di Giorgio
d'anni 35

Ne danno costernati il triste annuncio: la moglie Vincenzina Pluviano e bimbi Pier Giorgio, Anna Maria e Maria Teresa; il papà, la mamma Chiabrando Caterina; le sorelle Maria col marito Dott. Bartolomeo Stardero e figli, Caterina col marito Giovanni Battista Coggiola e figli; i suoceri Pluviano, la cognata Anna, zii, zie, cugini, cugine e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 15, partendo da corso Unione Sovietica 556 (Mirafiori), quindi la cara Salma proseguirà per Orbassano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, 11 febbraio 1948.

La Famiglia Coggiola, affranta per l'immatura morte del congiunto carissimo PELASSA GIORGIO, prendono viva parte al dolore dei Famigliari.

La Ditta Stardero e Briffa prende viva parte al lutto del comproprietario Dottor Bartolomeo Stardero per la perdita del cognato Sig. GIORGIO PELASSA.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-518

Munito dei conforti religiosi, serenamente spirava nel suo 92° anno

Alessandro Arborio Mella

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria Ricci des Ferres, Laura Cordero di Montezemolo, Ottavia, Alberto, Luigi con le rispettive famiglie, le nipoti Arnaldi ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 13 corr. alle ore 9,30 partendo da Via della Rocca 22 per la Chiesa di San Massimo, indi la cara Salma proseguirà per Vercelli.
Si prega di non inviare fiori.
Torino, 11 Febbraio 1948.

La Conceria Italiana Riunite S. p. A. prendono viva parte al lutto del loro Direttore Amministrativo Dott. Alberto Arborio Mella per il decesso del di lui padre.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-518

Dopo lunga malattia serenamente e cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari la

N. D.
Maria Caterina Secreto ved. Boscarini

A funerali avvenuti ne danno la triste partecipazione: il fratello dott. Attilio con la consorte Clelia Zunino e figli, la sorella Maria ved. Marchisio, la cognata Teresa Molinari ved. Secreto e figlio, Maria Guglielmi ved. Secreto e figli, e parenti tutti.

La Messa in suffragio alla cara Estinta sarà celebrata nella Chiesa di S. Giulia giovedì 19 corr. mese alle ore 9.

Si ringraziano tutte le gentili persone che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 12 febbraio 1948.
Via Lauro Rossi 10.
La Torinese Pompe Funebri - Tel. 40068

Ieri alle ore 19.30, coi carismi di nostra Santa Religione, mancava improvvisamente all'affetto tenerissimo dei suoi cari

Cilietta Vittorio
d'anni 85

Angosciati per la dolorosa perdita, ne danno la partecipazione la moglie Cutasso Maria, i fratelli, le zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Saluzzo, 11 febbraio 1948.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso IV Novembre 17.
Non fiori ma opere di bene.
Tipografia Operaia - Saluzzo

Il 10 febbraio munito dei conforti religiosi, della Benedizione Papale e confortato dai suoi cari, rendeva a Dio la sua anima generosa e buona

Marchetti cav. Giuseppe
d'anni 80

Ne danno il triste annuncio il figlio Annibale con la moglie Carolina Menicchini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 15.30, partendo da via Zumaglia 7-bis (piazza Rivoli). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (A
Non fiori ma opere di bene.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ravelli Carlo

Angosciati l'annunciano i figli: Lina, Rita, Emilio con le rispettive Famiglie e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 15.30 da C. Reg. Margherita 64. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
On. Gloria di Grandis e Rota, I. 42-675

E' improvvisamente mancato

Raineri Albino

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14,45 al Cimitero generale.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 12 febbraio 1948.
On. Fun. Corino, v. Belfiore 7, t. 40166

E' mancata

Botta Anna ved. Vaglio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria e parenti tutti.
I funerali Giovedì 12 corr. alle ore 16,30 partendo da Corso Casale n. 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Fun. Dibene e C. - Tel. 41-025

Munito dei conforti religiosi è mancato all'età di anni 83 il

Cav. Martino Lamberti

Ne danno il triste annuncio il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La cara Salma giungerà al Cimitero Generale oggi, giovedì, alle ore 10,30. (20550)
Torre Pellice, 10 febbraio 1948.

Cristianamente ha chiuso la sua giornata terrena

Angela Ducco ved. Ginzano

Ne danno la dolorosa partecipazione le figlie: Rina con il marito Ettore Bard, Candida ved. Negroni, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15,30 partendo da via Gramsci 1 (già v. 24 Maggio).
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-288

Cristianamente è mancata

Serra Vincenza v. Comm. Serra

Ne danno il triste annuncio la figlia e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da Via Della Rocca 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-489

Nel 2° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ermelinda Pelassa n. Ronco

il marito e i figli, con immutato rimpianto e devoto affetto, La ricordano ai parenti e conoscenti.

In suffragio della Estinta, venerdì 13 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. Gaetano e nella Chiesa dell'Ist. Salesiano Edoardo Agnelli, saranno celebrate Sante Messe dalle ore 8 alle ore 8,30.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-518

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa dell'adorata

Gemma Tabasso v. Ronco

verranno celebrate Ss. Messe Sabato 14 febbraio 1948, ore 10 chiesa Ss. Angeli Custodi (via Avogadro), Domenica 15 febbraio 1948, ore 9 in Parrocchia a Pecetto Torinese, ore 10 Cappellania a Valle S. Pietro (Pecetto Torinese), ore 8 Confraternita di Andezeno.

La sorella sarà riconoscente a chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera, e sentitamente ringrazia.

La rivoluzione italiana

Quando e dove comincia la rivoluzione del 1848?

La risposta ovvia è: a Parigi, il 22-24 febbraio. In quei giorni la città si copre di barricate ripetendo le gesta del luglio 1830, costringe all'abdicazione Luigi Filippo. All'annunzio della rivoluzione parigina segue quella di Vienna; a Vienna Berlino, Milano, Venezia. E' la rivoluzione europea.

C'era però un paese che, prima delle giornate parigine di febbraio era già in stato di rivoluzione, aperta o latente. Lo era da un mese e mezzo all'incirca. Questo paese era l'Italia.

Il 12 gennaio 1848 — quasi un mese e mezzo avanti l'insurrezione parigina — a Palermo era scoppiata la rivolta contro il Borbone, per l'indipendenza siciliana. Moto regionale separatistico, si dirà, volto verso il passato (fu proclamata la costituzione del 1812) piuttosto che verso il futuro. Ma non è esatto. Il moto siciliano non scoppiò all'improvviso, come una semplice, occasionale rivolta locale. Esso fu preceduto da tutta una serie di cospirazioni, che da Palermo andavano a Napoli, da Napoli a Firenze; in quest'ultima città, sullo scorcio del '47, si era costituito in casa Bartolommei un comitato per promuovere la rivoluzione siciliana. Il siciliano La Masa, promotore della rivoluzione di Sicilia, aveva costituito a Roma un altro comitato: sapete chi lo presiedeva? Il generale piemontese Durando. Non sentite, in questo, un odore di 1860 anticipato?

La storia dei due anni precedenti il '48 è nota in molti anche minimi particolari: non altrettanto nella sua fisionomia complessiva, nella sua importanza storica. La rivoluzione italiana del '48 comincia nel '46.

* *

C'è una lettera di Metternich dell'aprile 1847 diretta al granduca di Toscana, in cui è detto, presso a poco, così: l'agitazione italiana non ha carattere liberale, ma radicale: essa porta a uno sbocco repubblicano, mirando a unificare tutta l'Italia. I principi che amano intendersi con i liberali non si illudano: essi saranno travolti. Fra moderati e radicali non c'è che una differenza di momenti, di mezzi: gli uni sono la prefazione, gli altri il libro.

C'è dell'esagerazione, del travisamento; ma c'è anche della chiaroveggenza, nel vecchio Metternich. La chiaroveggenza della paura e dell'odio. Non è detto che il moto prequarantottesco dovesse portare ineluttabilmente alla repubblica italiana (sebbene a Roma ci si arrivasse); non sarebbe stato affatto impossibile che esso sboccasse in una federazione monarchica. E' vero, però, che l'iniziativa, in quel moto, era dei popoli e non dei governi; che questi erano rimorchiati, trascinati, sopraffatti; che se i moderati avevano iniziato, dietro essi c'erano i radicali, a suggerire e a spingere oltre. Insomma, che il moto apparentemente riformistico fosse in realtà rivoluzionario, questo il Metternich l'aveva visto bene.

Confrontata, per esserne persuasi, il riformismo prequarantottesco con un'altro riformismo italiano, quello della seconda metà del Settecento. Allora i sovrani non solo agirono liberamente, al di fuori di ogni pressione popolare, ma andarono contro certe tendenze dei loro popoli. Allora i sovrani iniziavano, e i popoli subivano; i sovrani spingevano, e i popoli recalcitravano. Adesso, il procedimento era l'opposto: il popolo spingeva, i sovrani seguivano riluttanti.

C'è un fatto iniziale, che fu di libera iniziativa sovrana: la amnistia di Pio IX del 16 luglio 1846. Ma solo il movimento politico seguente potè gonfiare sino all'inverosimile quell'atto. Un'amnistia all'inizio di un regno era cosa abbastanza ordinaria: non l'aveva elargita anche l'imperatore d'Austria Ferdinando I, salendo al trono? Perfino Metternich trovò l'amnistia una cosa naturale. Quel che non fu ordinario, o naturale, fu che un atto per sè destinato a segnare un punto fermo, divenne invece l'inizio di un movimento non più arrestatosi. I ringraziamenti e l'esultanza per esso aprirono una serie di dimostrazioni che avevano l'apparenza, sempre, di celebrazioni lealistiche in onore del sovrano, ma che in realtà erano vere e proprie pressioni popolari per ottenere nuove concessioni; e ogni concessione ottenuta apriva una serie nuova di dimostrazioni e di richieste. Consulta di Stato, libertà di stampa, guardia civica, secolarizzazione dell'amministrazione: «e mentre spunta l'un, l'altro matura».

Nè il procedimento rimase limitato allo stato pontificio. Che c'entrava l'amnistia di Pio IX con la Toscana? Qui, moltitudini di condannati politici non c'erano. Ma si poteva fare una sottoscrizione a favore degli amnistiati bisognosi: atto filantropico alla facciata, politico nello sfondo. E poi, c'era da celebrare Pio IX, da cantare gli inni in suo onore. «Viva Pio IX» divenne un grido rivoluzionario; esso significava: «fate come lui». Si gridò viva Pio IX anche a Milano, anche a Torino. Non bisogna mica credere che i governi gradissero o almeno accettassero di buona voglia queste dimostrazioni «piononiesche»: essi, anzi, cercavano di frenarle, di proibirle. Talora la forza pubblica caricava i dimostranti. Ma era un'ondata irresistibile. E a ogni nuova concessione dei sovrani a Roma o in Toscana, gli inviti agli altri sovrani perchè volontariamente imitassero i loro colleghi si facevano più pressanti: diciamo pure, più minacciosi. Pio IX, accennante a impuntare i piedi, si sentiva dire: Sei Pio IX, ma-stai (giocando sul cognome). Oppure si acclamava: viva Pio IX solo! (cioè, manda al diavolo i tuoi ministri). Carlo Ludovico, il duca di Lucca, nel settembre 1847, quando sentì la folla tumultuante avvicinarsi alla sua villa, si affrettò a concedere tutto quello che aveva negato fino al giorno prima. Era un piccolissimo sovrano, un pover'uomo; ma anche a Torino, perfino a Milano, infine a Napoli, le dimostrazioni compatte, ardite, a ripetizione, incutevano rispetto, e indussero a capitolare sovrani recalcitranti e pieni della propria autorità, come Carlo Alberto e Ferdinando II.

* *

Qualche volta — e questo forse è il fenomeno più tipico — le popolazioni non aspettavano le concessioni principesche: se le prendevano da sè, protestando di agire in stato di necessità, per il bene dell'amato sovrano. La guardia civica fu istituita nello stato pontificio nel luglio 1847; ma già da parecchi mesi essa esisteva di fatto nelle Legazioni, e i governatori pontifici l'avevano accettata, perchè appariva impossibile sopprimerla pacificamente, e anche perchè rappresentava davvero un freno al disordine. I governi esautorati erano condotti ad appoggiarsi, per mantener l'ordine, sugli agitatori popolari: e Ciceruacchio contava più per la quiete di Roma, del ministro di polizia.

Anche ad Arezzo vi fu formazione spontanea della guardia civica. La sua istituzione ufficiale in Toscana, del resto, avvenne così. Da Livorno — la città alla testa delle turbolenze toscane — una deputazione andò a Firenze a intimare: la Civica, o la rivoluzione. Giunta di notte svegliò il ministro Cempini. Questi andò a dare il buon giorno al granduca: e la mattina, 4 settembre, c'era il manifesto sovrano attaccato alle cantonate che decretava la guardia civica, «istituzione di stato». Dopodichè, nelle varie città toscane si istituirono e si celebrarono le «federazioni popolari». Presso a poco come nella rivoluzione francese.

Non vi fu, nel Quarantotto italiano (contrariamente all'opinione dei più, teorizzata dal Gioberti nel *Rinnovamento*), uno stadio rivoluzionario improvvisamente successo al riformistico: vi fu invece una rivoluzione permanente, in moto progressivo, dal 1846 al 1849; rivoluzione fatta soprattutto (qui fu il suo carattere originale) di grandi manifestazioni della pubblica opinione. Ed è l'unica rivoluzione italiana che ci sia stata sinora. In quel triennio maturò la nuova Italia. Chi giudica e condanna tutto quel moto col nome sprezzante di «quarantottate», non s'intende nè di politica nè di storia.

Luigi Salvatorelli

LA BELLA GELOSA

Merle Oberon e il marito Lucien Ballard, operatore cinematografico, durante una sosta nel teatro di posa.

L'AVVENTURA di "miss Italia,,

Il rapimento dopo un veglione - Trascinata in auto con la madre da sei giovani - Un aggressore all'ospedale - Sorridente e vendicata

(Dal nostro corrispondente)

Bassano del Grappa 11 febbr.

Lucia Bosè, Miss Italia 1947 invitata a Bassano per un veglione la notte di sabato 7 febbraio, ha entusiasmato gli indigeni perchè era bella, giovane e cordiale, perchè ha cantato al microfono, ma soprattutto perchè ha mandato all'ospedale uno dei giovanotti che hanno tentato di rapirla.

I bassanesi sono orgogliosi del loro Carnevale che diventa, nei tre giorni culminanti e nelle lunghe settimane in cui viene preparato, il grande affare di tutta la città; tutti vi dànno una mano, al punto che si son visti autorevoli personaggi aiutare a spingere uno dei carri che si era impuntato a mezzo del Corso, coi testoni di cartapesta che traballavano costernati per tanta jattura.

Vi dànno una mano tutti perchè hanno la santa pretesa che non succedano grane: nè politica, nè rivalità, nè beghe d'amore, devono interrompere il trionfale fluire di tre giorni di fraterna sbronza. Con gli occhi pesti e allegri, i bassanesi dicono che dormiranno mercoledì, primo giorno di Quaresima; e al mercoledì rimette la litigata tradizionale la moglie che per tre giorni, mascherata da Pierrottina, è stata corteggiata dal marito.

Miss Italia aspettata con la diffidenza con cui ci si immagina una «vamp» in una festa paesana, ha superato tutti gli esami; i bassanesi l'hanno dichiarata una brava e allegra figliola, degna in tutto di partecipare al loro triduo di profane celebrazioni e sono stati francamente contenti quando Lucia ha pestato i giovanottini spavaldi i quali avevano, ai loro occhi, almeno tre gravi colpe: turbare il Carnevale, recare offesa a una ragazza e non essere di Bassano.

La storia del ratto ha un precedente. Un gruppo di goliardi padovani, conosciuta la intenzione del quotidiano locale di fare intervenire Miss Italia al Veglione da esso organizzato a Bassano del Grappa, calavano a Milano per soffiare la ragazza ai vicentini. Correvano giorni fausti per gli studenti di Padova; occupata la città in veste di soldataglia austro-ungarica, a scherzosa celebrazione delle giornate del '48, traboccarono nelle altre città venete con una serie di beffe, per la verità non tutte riuscite. Il colpo con Miss Italia non andò subito liscio; Lucia Bosè ha 17 anni, ride volentieri, sa fischiare con due dita in bocca, passa con una serenità ancora infantile in mezzo alle proposte di matrimonio e agli occhi lustri dei vecchietti, ma non si lascia incantare facilmente. Quel che ottennero gli studenti fu un compromesso; Miss Italia avrebbe passato a Padova la giornata di venerdì, libera poi di adempiere agli impegni assunti con i vicentini.

La scena del ratto fu soltanto recitata; la fotografia di Lucia Bosè, ridente e occupata a raccogliersi la sottana intorno alle gambe, pur figurando tra le braccia di un lungo rapitore mascherato, andò a favorire le fatiche di chi stava lanciando la festa bassanese. Così la sera di sabato, dopo essersi a stento sottratta il giorno prima agli entusiasmi di qualche migliaio di giovanotti, Lucia Bosè faceva il suo ingresso nella sala del Veglione e conquistava le simpatie dei bassanesi, non facendo niente di straordinario, ridendo quando le andava di ridere, lanciando stelle filanti come tutti facevano e tornando, dopo ogni ballo, nel palco ove era sua mamma. E poichè ha i capelli a frangetta che la fanno sembrare bambina, le signore trovarono modo di dire che «non è poi questa suprema bellezza»; raggiunto questo punto, il successo della festa fu sicuro.

Gli organizzatori del Veglione, che al corrente di certe intenzioni manifestate dai goliardi, avevano disposto un servizio d'ordine imponente, passarono anche loro alle stelle filanti. La festa finì alle 5 del mattino. Era ancora buio e Miss Italia fu accompagnata all'albergo in macchina. Da un'altra automobile che seguiva, scesero davanti all'albergo sei giovanotti, alcuni dei quali, in corretto abito da sera, avevano partecipato al Veglione in funzione di quinta colonna. Mentre le due persone che erano con Lucia Bosè riuscivano a trattenerne alcuni in un vivace scontro pugilistico, gli altri trascinavano la ragazza e sua madre nella loro macchina e ripartivano. Uno di loro rimase sul predellino alla maniera dei rapitori americani. Ma probabilmente anche Lucia va spesso al cinema, ragion per cui lasciando un istante di dibattersi e di graffiare l'altro compare, con una perfetta applicazione della tecnica della gomitata nello stomaco, attraverso il finestrino, lo mandava a ruzzolare per la strada. L'atterraggio fu piuttosto brusco e il ragazzo, Guido Piccotti di Padova, è ancora oggi all'ospedale. Gli altri, con la faccia lavorata dalle unghie della reginetta, si fermarono per raccoglierlo. Le due donne riuscirono a scappare, rifugiandosi in un chiosco di frutta. Poco dopo vi furono trovate da amici. Portate all'albergo, piangevano per la scossa nervosa l'una sulla spalla dell'altra.

Miss Italia si ha rimesso l'abito da sera lasciato nella lotta e l'opera perfetta di una manicure di grido, nonchè i resti di quella che fu la sua fiducia nella cavalleria dei goliardi. Tutte cose a cui vi può essere rimedio.

Il giorno dopo i bassanesi quando la videro apparire in testa ai carri, sorridente e vendicata, la guardarono con ammirato rispetto le lunghe braccia bianche e la inseguirono lungo tutto il corso con un affettuoso lancio di coriandoli.

r. g.

INCHIESTA SULLE ARMI SEGRETE

Da sola la bomba atomica non può far vincere la guerra

La preparazione dei russi e quella degli americani

(Nostro inviato speciale)

PARIGI, febbraio.

Truman annunciò a Stalin, il 24 luglio '45, in termini molto generali, che gli Stati Uniti erano riusciti a fabbricare una bomba potentissima. Questo avvenne alla fine di una delle riunioni che i tre grandi vincitori tenevano allora a Potsdam. Forse Stalin non capì bene di che si trattasse; oppure, geloso com'è dei segreti militari russi, non volle mostrare curiosità e interesse per i segreti altrui. Fatto sta che si limitò a qualche complimento generico: "Spero che agirete rapidamente" aggiunse: alludeva alla guerra contro il Giappone.

Quella breve conversazione privata fra il presidente americano e il dittatore russo alla tavola rotonda di Potsdam era l'inizio di una nuova fase nella storia mondiale. Il segreto che Truman aveva comunicato a Stalin doveva influire, più ancora che sulla guerra col Giappone, sui rapporti fra le due maggiori Potenze vincitrici, e perciò su tutte le vicende del dopoguerra. Stalin non si mostrò impressionato, per scarsa comprensione o per riserbo, o anche perchè non voleva tradire la minima emozione. Ma presto dovette capire che cosa volevano dire le caute parole del presidente: il rapporto di forza fra Stati Uniti e Russia era alterato; la Russia doveva agire con grande prudenza sapendo di quale arma terribile disponeva l'antagonista.

Da sola la bomba atomica non può far vincere la guerra: è anzi possibile che essa non venga mai impiegata, se tutte e due le parti in conflitto dovranno temere che a una offensiva atomica risponda una rappresaglia atomica. Ma finora la scienza non ha scoperto niente di più distruttivo, ed è chiaro che una Potenza mondiale non potrebbe scendere in campo senza conoscere il segreto di fabbricazione. Lo possiede la Russia? Qualche mese fa credetti di poter rispondere di no: resto dello stesso parere, e porto nuovi argomenti alla conclusione. Il fatto che Molotof abbia annunciato: "Abbiamo la bomba" è una prova in senso contrario. Se l'avessero non lo direbbero; ma lo lascerebbero capire dal loro comportamento.

La fabbricazione della bomba atomica avrebbe dato un orientamento nuovo, più aggressivo, alla diplomazia russa. Invece, la diplomazia russa, dietro una cortina fumogena di proteste, nuove minacce e clamorose accuse, mantiene un atteggiamento circospetto, come quello di chi non voglia apertamente ritirarsi ma nemmeno sfidare l'avversario. Questa è una prova indiretta, lo riconosco. Ma abbiamo anche un certo numero di segni diretti. La grande fabbrica russa di bombe atomiche sarebbe in una foresta degli Urali presso Sterlitamak. Qui viene trasportato per la lavorazione e le esperienze l'uranio estratto in Cecoslovacchia e in Sassonia (gli Stati Uniti devono ricorrere al Canadà e al Congo belga per rifornirsi del prezioso minerale), e sembra che anche la Russia debba ricercarlo nella propria zona di influenza, al di fuori del territorio nazionale). Stalin voleva che la bomba fosse pronta il 1° gennaio di quest'anno: invece, secondo le dichiarazioni del vice-direttore di quei giganteschi impianti, fuggito da qualche giorno in occidente, i tecnici non riuscirono a soddisfarlo. Un esperimento dello scorso agosto sarebbe fallito. La disgrazia del famoso scienziato russo Kapitza, che ha studiato a Cambridge e si è specializzato in ricerche atomiche, è precedente al fallito esperimento di Sterlitamak, ma contribuisce a dimostrare che le cose non vanno bene.

Dobbiamo forse trascurare queste indiscrezioni? Rimane il fatto incontestabile che gli appositi strumenti americani non hanno finora registrato un'esplosione atomica come indubbiamente sarebbe accaduto se l'esperienza russa fosse riuscita. In realtà, i russi conoscono il segreto atomico, ma incontrano grandi difficoltà pratiche nella costruzione della bomba. Passare da formule scientifiche ad applicazioni industriali è sempre complicatissimo. Il professore von Braun ha cominciato a studiare la "V 2" nel '37 e questa bomba volante cadde sull'Inghilterra per la prima volta soltanto nella estate del '44. Gli stessi americani hanno lanciato la prima bomba atomica sul Giappone nell'agosto del '45, mentre la scoperta decisiva, che doveva aprire la via alla costruzione del terribile esplosivo, era stata fatta poco prima della guerra, nel '39, dallo scienziato tedesco Otto Hahn. Gli americani più ottimisti dicono: "Abbiamo quindici anni di vantaggio sui russi"; i più saggi riducono questo vantaggio a cinque anni. Ma nessuno dubita che i russi siano molto indietro.

In tutto il resto la Russia è in grande progresso. Il suo immenso esercito le dà un senso di sicurezza e di forza: gli Stati Uniti per vincere dovrebbero rifare quasi da cima a fondo l'esercito. Si ripete la situazione che contrapponeva un tempo l'Inghilterra alla potenza dominante in Europa (Francia napoleonica, Germania). L'America, con la sua prevalenza navale e aeronautica, ha preso il posto dell'Inghilterra, e la Russia quello della Potenza egemonica in Europa. I russi, inoltre, sarebbero meglio preparati alla guerra batteriologica. E anche nell'aviazione, se si deve credere alle dichiarazioni pessimistiche del ministro dell'aria americano, i sovietici avrebbero un momentaneo vantaggio. L'aviazione russa può costruire 75 mila aerei in un anno, e avrebbe già messo in linea, o in volo in formazione, un centinaio di aeroplani con motore a reazione. Ma il programma di riarmo aereo americano si svolgerà con un ritmo che i russi non potranno seguire: troppo grande è l'inferiorità della loro attrezzatura industriale. Gli Stati Uniti producono acciaio almeno sei volte più dei rivali. Passando poi alla marina, la superiorità americana diventa schiacciante: i russi fanno affidamento sui sommergibili e certamente costruiscono unità simili o identiche ai tipi 21 tedeschi, che potrebbero forse minacciare l'egemonia navale avversaria. Le armi segrete tedesche (le bombe volanti a reazione, per esempio) sono a disposizione dei due antagonisti. L'arsenale di Hitler servirà alla guerra di domani.

In complesso, la superiorità americana è di natura economica e industriale; e la forza russa di natura politica e ideologica. Gli Stati Uniti sanno che finirebbero per piegare la Russia in una lunga lotta. Ma la Russia, quantunque consapevole della sua presente inferiorità, conta sulla compattezza interna e sulla capacità espansiva del suo sistema e della sua propaganda. E' facile indicare una controprova. Che cosa sperano e attendono ansiosamente i russi? Che cosa sperano e attendono ansiosamente gli americani? I russi, che l'economia americana sia sconvolta da una grave crisi; gli americani che la morte di Stalin indebolisca il sistema politico sovietico. E questi desideri diventano spesso notizie e fanno il giro della stampa mondiale. Non passa mese che i giornali russi non annuncino una depressione negli Stati Uniti; o che i giornali occidentali non descrivano Stalin in fin di vita. Nessuno deliberatamente falsifica gli avvenimenti. Ma tutti hanno un'invincibile tendenza a dare corpo ai propri desideri.

Domenico Bartoli

Sei figli in due volte. Michele Walker di Siracusa (S. U.) guarda la fotografia della sua seconda terna di gemelli.

Notizie sui militari trattenuti in Russia

Roma, 11 febbraio.

Secondo notizie da Berlino alcuni militari tedeschi recentemente rientrati da Kiew assicurano che i 34 ufficiali e soldati italiani trattenuti in Russia si trovano ancora colà, ma che la salute di alcuni lascia molto a desiderare.

Primato sulla Parigi-Roma battuto da un aereo italiano

Roma, 11 febbraio.

Un quadrimotore italiano SM 95 della Società Alitalia ha battuto il giorno 10 febbraio il primato di velocità per i commerci e servizi europei sul percorso Parigi-Roma coprendo tale percorso in tre ore e 10 minuti con una media oraria superiore ai 400 chilometri.

La difesa della squartatrice

« Non volle uccidere nè depezzò il cadavere »

Genova, 11 febbraio.

Primo a parlare, oggi, dei difensori: l'avv. Franchini. «Della Celeste Genova - egli esordisce - si è voluto farne una belva. In realtà non è che una sciagurata, un'isterica pazza». Indi passa ad esaminare la causa, dimostrando che, se la Genova ha ucciso, lo ha fatto senza premeditazione e perchè provocata dalla Vannini. Delitto preterintenzionale quindi. Il difensore conclude escludendo, con gran copia di argomenti e dati di fatto, che sia stata la Genova a fare a pezzi il cadavere, invocando un verdetto attenuato rispetto alla condanna all'ergastolo.

Nel pomeriggio, per ben 4 ore è durata l'arringa del secondo patrono a difesa: l'avv. Enzo Torracca, de La Spezia, teso ad affermare che la Genova non volle uccidere nè depezzò il cadavere e che la premeditazione non esiste in quanto la supposta intelligenza dell'imputata nell'organizzazione del delitto non trova rispondenza con quello che la Genova ha compiuto dopo di esso. Avrebbe potuto uccidere colpendo la vittima nel sonno, o servendosi del gas, invece uccise perchè spintavi dalla sua padrona di casa in una furibonda rissa. Non per lucro, nè per rubare, nè per andare a possesso dell'appartamento, la Genova ha ucciso, ma perchè spintavi dalla sua natura isterica. Il difensore, infine, non esclude la presenza del Silvio — il siciliano — che avrebbe sezionato il cadavere, e termina chiedendo ai giudici di bene riflettere prima di condannare, tra gli applausi del pubblico.

Moda a St. Moritz

Saint Moritz, 11 febbraio.

Per domenica prossima, Saint Moritz annuncia una «*grande soirée de la mode italienne et des fleurs de San Remo*». La curiosità e l'attesa sono vive per tutt'e due gli argomenti, ma mentre su i fiori di San Remo nessuno discute perchè si tratta di preziosità o meraviglie ormai collaudate da fama internazionale, la moda è oggetto di molti discorsi.

Sembrava ormai stabilito che la moda internazionale si orientasse su due sole correnti: quella francese e quella americana. I francesi han fatto molto rumore puntando su concetti rivoluzionari, come quello delle gonne lunghe e su ritorni all'800 (ha loro giovato molto anche la pubblicità insistente su taluni nomi come Christian Dior, Jean Dessès e Jacques Fath diventati sinonimi di classicismo e quindi da non discutere. Gli americani han puntato invece sulla vistosità delle linee e la stravaganza dei colori, senza nomi particolari di ditte ma con abbondanza eccezionale di mezzi. La pubblicità ha insistito sul concetto «questo è americano» e finora, le è andato benissimo, sia per i prodotti speciali che per quelli in serie.

Tra i due colossi, domenica si affaccia una pattuglia italiana per dire la sua parola, senza accompagnamenti di tuoni: si tratta di presentare alcuni modelli di eleganza latina, materiata di una classicità la cui eleganza non sia occasionale e il bello resista alla prova del tempo. C'è anche della grande ricchezza: per esempio una cappa di cincillà peruviano unica in Europa che abbiamo visto alla prova delle indossatrici ed è incantevole. I nuovi visoni «platino» e «soffio di primavera» fan bella mostra di sè con le ormai ordinarie volpi argentate, le quali escono dal comune per l'ingegno di sartoria che ne guida la linea sulle flessuosità della donna, anticipandola prima e accompagnandola poi.

La serata è attesa, con particolare interesse dagli americani, perchè la guerra ha fatto conoscere in America la pellicola italiana più di quanto non avessero fatto anni di pace: una quantità di ufficiali e soldati, rincasando, han portato alle loro donne pellicce italiane, ottenendo successi entusiasti. Si tratta adesso di renderne normale l'afflusso senza bisogno di guerre.

Uno stravagante abito da sera battezzato: «Lilla azzurro».

VIAGGIO IN GERMANIA

Dal diario d'un reporter

(Dal nostro inviato speciale)

BERLINO, febbraio.

Su cento bambini delle scuole di Francoforte, alla fine dell'anno scorso 8 non avevano scarpe, 27 non avevano cappotto, 18 non avevano calze, 50 uscivano di casa senza aver mangiato o bevuto nulla, 23 mangiavano a mezzogiorno soltanto la minestra e 38 andavano a letto senza cena.

A Francoforte si è letto sui muri un avviso di questo genere: «Offro le opere complete di Schopenhauer in cambio di sigarette e tabacco»; i viveri si hanno infatti dai contadini solo contro tabacco e sigarette. Chiedetelo al colonnello di Stato Maggiore (ex) che custodisce la guardaroba in un circolo alleato e alla occorrenza apre e chiude gli sportelli delle automobili.

* *

Un americano industrioso ordinava agli Stati Uniti 9 libbre di caffè che gli costavano, a 70 cents la libbra, 6 dollari e 30, e le rivendeva a Berlino a 400 marchi la libbra; col ricavato comprava 54 vasi di porcellana a 66 marchi l'uno e li mandava agli Stati Uniti, dove li rivendeva a 20 dollari il pezzo, intascando complessivamente 540 dollari.

* *

Le famiglie russe alle quali i soldati spedivano gli oggetti, e soprattutto gli orologi, presi o comprati in Germania non hanno mai ricevuto niente: strada facendo, per ordine superiore, i prodotti dell'industria e dell'arte d'occidente sono stati fermati, forse perchè s'è ritenuto superfluo farli conoscere ed ammirare.

* *

Un russo piuttosto curioso — raccontano dei tedeschi piuttosto maligni — voleva assolutamente sapere da un tecnico americano quante bombe atomiche occorrerebbero per distruggere la Svizzera. «Ma questo, rispose l'americano, è un calcolo che non abbiamo ritenuto necessario fare». Il russo insistè affinchè il calcolo venisse fatto subito e l'americano, per accontentarlo, gli confidò che a suo giudizio, trattandosi di un piccolo paese, una buona bomba dell'ultimo tipo avrebbe bastato.

— E per l'Inghilterra? — fece il russo.

Ancora più sorpreso del quesito, l'americano assicurò il russo che lo Stato Maggiore di Washington non meditava la distruzione di paesi alleati, amici o neutrali. Siccome l'altro, tuttavia, non mollava, osservò che per le isole britanniche ci sarebbero volute sei bombe almeno.

— Quante ce ne vorrebbero per distruggere l'Unione Sovietica? — insinuò il russo.

— Duecentoventitrè! — rispose prontissimo l'americano.

* *

Le iscrizioni alle facoltà di medicina o di lettere dell'Università berlinese, che si trovano nel settore sovietico, sono subordinate all'esame dell'aspirante da parte di una commissione di studenti. Molti cadono non sapendo rispondere alle domande: «Cosa pensa della fusione dei socialisti con i comunisti? Quali sono le sue idee sulla democrazia?». Facilissime sono viceversa le iscrizioni alla facoltà d'ingegneria, trovandosi il Politecnico nel settore britannico, le cui autorità non tollerano commissioni investite di simili poteri.

* *

Il fratello di Hitler, Alois, aveva in piazza Wittenberg, a Berlino, un caffè ancora oggi aperto all'insegna «Café Riedel»; ribattezzatosi in Hiller, col consenso delle autorità britanniche, nel cui settore si trova Wittenbergplatz, il buon Alois s'è trasferito ad Amburgo, ugualmente occupata dagli inglesi, ed il suo locale è stato affidato ad un gestore, il signor Herzog, che a motivo delle leggi ariane venne perseguitato dal nazismo.

In questo caffè c'è un tavolo al quale sogliono riunirsi dei giornalisti che cortesemente accolsero anche il sottoscritto. Ma una sera che il sottoscritto rispondeva a uno dei presenti in italiano, il gestore intervenne con molta energia, dichiarando che nel suo locale si parla soltanto in tedesco. Replicò un giornalista berlinese che noi eravamo liberi di parlare anche in inglese o in qualsiasi altra lingua, ma il signor Herzog fu irremovibile: l'unica lingua ammessa era il tedesco. Preso il cappello, ce ne andammo. Certe vittime del nazismo sono strane.

* *

Non è però vero che i russi siano inaccessibili alle idee occidentali e che con essi non si possa discorrere: con un russo intelligente si parla benissimo, (se è solo). Molti riconoscono che fino ad oggi essi hanno considerato le cose dal punto di vista dell'uomo vivente nell'Unione Sovietica, mentre l'europeo è un altro essere. E ridono dei comunisti occidentali, la cui mentalità è rimasta al periodo in cui essi si trovarono subito dopo il 1917.

Con alcuni, tuttavia, soli o non soli, il limite del ragionamento è segnato dall'insormontabile muraglia marxista. Certe risposte lasciano sbalorditi. Fu chiesto ad un commissario politico come mai i russi si servissero in certi paesi, ai loro fini, dell'arma dello sciopero, nell'Unione Sovietica viceversa bandito. «In Russia, spiegò il commissario, non abbiamo bisogno di scioperare, perchè tutto è nostro».

Italo Zingarelli

Musicisti russi accusati di subire influenze borghesi

Mosca, 11 febbraio.

Un decreto del Comitato centrale del Partito comunista critica aspramente Khachaturian, Shebalin, Popov e Miaskovsky, le cui composizioni musicali «sono esempi tipici di questa degenerazione e di queste tendenze antidemocratiche in un genere di musica alieno dal gusto artistico dei russi». Essi, dice il decreto, si allontanano dalla antica scuola russa, che ha dato al mondo opere «impareggiabili», e hanno fatto degenerare la musica in una «cacofonia d'insignificanti rumori», alla maniera degli inglesi e degli americani, che «rappresentano la degenerazione della cultura borghese e son la negazione dell'arte e dei suoi fini».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Supplemento d'urgenza 100 %)
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ALAMBICCO concentratore litri 70, due doppi [illegible] vendonsi. Telefonare 76-092.

ATTENZIONE. Disponqonsi centinaia dozzine strass (chatons) cristallo originali cecoslovacchi. Scrivere cassetta 5 L, SPI Ancona.

AUTOTRASFORMATORE 90 Kwa tensione primaria 440/56 tensione secondaria 220/50 acquista F.A.I., Pianezza Tornese.

BONAZZI vende montapanna tritacarni macinadosecaffè frullini. Quintino 3. Tel. 44-288, cercansi agenti regionali.

CANTINE, impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.

CERCANSI lavatrice sabbia ghiaia mc. 3 circa orarie, escavatore a cucchiaia diritto lt. 300. Precisare prezzo vendita, noleggio. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

CERCASI piccolo tornio da banco. Telefonare 21-334.

CERCASI rullo compressore tandem 8-10 tonn. nafta e idem 16-18 scarrificatore applicabile. Scrivere cassetta Q 114, Pubblíman, Biella.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 30. Tel. 50-176

ELETTROCONDUTTORI, Ingrosso fili avvolgimenti. Sacel, Giolitti 16 Telef. 47-132, 43-803.

FABBRICANTI grossisti avete merce da liquidare? Grandioso negozio generi abbigliamento posizione commercialissima offresi vendita per conto. Garanzie. Offerte cassetta 9021 SPI Torino.

F.E.I.T. via Rodi 2, tel. 46-093 troverete motori elettrici cuscinetti a sfere.

FERRAMENTA. Vendiamo bascule stadere tutti tipi portata, prezzi convenientissimi. Giovenale, Santa Chiara 5.

FILO avvolgimento cotone, carta, piattine, motori, saldatrici. Telefono 52-810.

LAMIERE nere 8x1 decimi 9-50 acquisto. Telefonare 70-082.

LAMIERE ondulate, lamiera decapate 4, 10, 15, 18/10, ricupero 170x75 da 10 a 30/10, tondino 10 e 14 mm. Via Parma 1.

LAMIERA 10 decimi decappata fogli 2x1 vendo 230. Tel. 30-363.

LAMIERE ferro cinquedecimi lastra alpacca settedecimi pani zinco iperpuro torni revolver trapani vendo. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

LAMIERE zincate nuove piane ondulate da 3/10 a 10/10 vendonsi. Tassoni 90, fratelli Gay. Tel. 70-081.

LATTONIERE. Vendo materiale e attrezzatura. Corso Regio Parco 3, Torino.

OCCASIONISSIMA liquidiamo partita motori elettrici, elettropompe, motori a scoppio. Scrivere cassetta 22, Voghera.

PERSONALITA' politica espertissima commercio e industria tessili recandosi due Americhe accetterebbe incarichi. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.

POSATE inossidabili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 6.

RIPARAZIONI, rimessa nuovo ombrelloni spiaggia mercato teloni qualsiasi tipo. Baldi, via Monterosa 44, tel. 21-065. Torino.

ROTTAMI, forniture ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferraro, Fossata 6. Telef. 21-490.

STELLITE Americana vendo partita. Deramo, via Zara 30, Genova.

TAVOLE ponte legname uso Trieste vendesi blocco. Matani, Francia 904

TEGOLE piane curve laterizi vari pronte consegne piccole grandi partite. Telefonare 47-394.

TORNI paralleli, revolver, ripresa, fresatrici, limatrici, rettifiche, trapani, presse, bilancieri. Belfiore 11.

TORNIO prismatico motorizzato altezza punte 250 mm. cercasi offerte scrivere cassetta 1293. SPI, Torino.

QUATTRO colonne ghisa 430 per 16 vendonsi. Via Tarino 10.

UNIONE doganale economica Italia Francia. Importanti combinazioni affari pronti cerco capitali socio finanziatore. Scriv. cassetta 1045, SPI, Torino.

VENDESI noce stagionata mc. 2, Barle..., corso Novara 9.

VENDO mola trapano foro 10 mm. motorizzati seminuovi. Scrivere cassetta 8278 SPI Torino.

VENDO partita 200 tonn. rottami duralluminio. Poddine, via Azuni 11, Cagliari.

VENDO partita 250 tonn. rottami ferro pesante et 150 tonnellate ferro leggero. Poddine, via Azuni 11, Cagliari.

VENDO permesso legna carboni sega nastro carrello ecc. Tel. 21-602

VENDO segatura q.li 10 lire 700 Scrivere cassetta 5100 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 36 p. p.

ACCURATAMENTE progettiamo, fabbrichiamo, ripariamo arredamenti frigoriferi, ghiacciaie, banchi bar, liquidiamo urgentemente apparecchi elettrotermici. Arte, telefono 21-839, Cottolengo 3.

AFFIDO lavoro centerless a Ditta artigiana. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino.

ARTIGIANI affittiamo vendiamo saldatrici puntatrici elettriche stazioni saldatura autogena insegnamento gratuito recasi ovunque. Oget, via Spotorno 1, Torino.

ATTREZZATISSIMA fornita porcellane tubazioni grande, costruisce modifica ripara bagni cucine tetti case qualsiasi impianto tecnico, manutenzioni massima fiducia. Prezzi modicissimi. Idraulica, Sant'Anselmo 19, telef. 62-308.

CALZETTAIA rettilinea eseguisce lavori privati fornendoci filati. Romano, Ascoli 16.

DITTA artigiana edile attrezzata assume qualsiasi lavoro. Ballario, via Monginevro 5. Tel. 31-861.

DAGLI artigiani troverete mobili perfetti in stile e comuni prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FALEGNAMERIA attrezzatissima assumerebbe lavori serie qualsiasi genere esecuzione accuratissima. Telef. 32-735.

FALEGNAMERIA costruisce ripara porte finestre gelosie. V. Tesso 14 bis

PERSIANE avvolgibili, forniture riparazioni sollecite prezzi convenienti. Pagliano, corso Vercelli 53. Telef. 23-694.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARE. Laboratorio riparazione gomme forte lavoro, alloggio cedo. Pizzorno, Po 14.

AFFARONE. Primario negozio elettrodomestici radiofonici materiale elettrico centralissimo espatriando rimettesi. Aghemo, Lagrange 2.

ARTIGIANI disponendo locali ufficio esamino qualsiasi proposta purchè seria reddito anche modesto ma sicuro. Dettagliare. Scrivere cassetta 1036 SPI Torino.

AVVIATA industria liquoraria cerca socio con capitali capace organizzazione, amministrazione, eventualmente cedesi. Scrivere cassetta 15 D. SPI, Genova.

BOTTIGLIERIA spese minime cedesi. Via Richelmy, Torino.

CAFFE' angolare con alloggio zona signorile reddito garantito cedesi. Telefonare 45-361.

CEDESI autorimessa. Tel. 23-683.

CEDESI avviata fonderia oppure combinazione socio finanziatore. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.

CEDESI avviatissima Agenzia pressiti sopra pegni autorizzata dal Governo, alloggio, garage, occasione unica. Correttezza assoluta. Telefono 60-211.

CEDESI commestibili alloggio termo lire 375.000 eventualm. cambio frigo gelati. Via Locana 21, Torino.

CEDESI negozio centralissimo calze maglieria rimesso nuovo. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.

CEDO caffè ristorante con alloggio provincia. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino.

CEDO causa malattia, ampio redditizio negozio calzature, zona popolare, ottima posizione. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.

CEDO locale laboratorio, Rivola. Fontana, v. Santorre Santarosa 10

CEDO negozio abbigliamento zona ottima commerciale. Tel. 23-007.

CEDO negozio bellissimo via Roma altro barriera Milano. Tel. 96-276.

CEDIAMO Torino lussuoso negozio due luci elegantemente arredato via Roma. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino.

CERCASI socio avviata lavorazione giocattoli. Telefonare 80-026.

CERDO 2-3 milioni massima garanzia. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO centrale funzionante reddito molto cedesi permutasi casa, cascina, alloggio. Barbieri, Bidone 24.

CINEMATOGRAFO centralissimo reddito elevato cedesi. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO unico cittadina provincia Torino, attivissimo, vendesi unitamente fabbricato, ottima occasione. Azzari, Campana 17.

CONIUGI commercianti accetterebbero gerenza pasticceria bar panetteria drogheria. Spagnolo, Giolitti 4.

DISPONENDO pompe nuove produzione tubi Neon cerco capitalista assuma direzione impianto oppure acquisti completo. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

DISPONENDO capitale professionista libero occupazione esaminerebbe combinazione seria. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

ESERCIZI ogni genere, perizie, volturazioni case, alloggi, cessioni, rilievi. Perito giurato Cabutti via Consolata 2. Tel. 48-617.

ESPATRIANDO cedo latteria 170 litri alloggio. Bonfanti, Exilles 80.

FARMACISTA requisiti ottimi disponendo capitale adeguato per eventuale acquisto farmacia farebbe combinazione anche laboratorio. Scrivere cassetta 9080 SPI, Torino.

FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie. Aff. Avezzana 3, Genova.

IMPORTANTISSIMA azienda industriale Livornese cerca socio 60 % apportando 50 milioni. Scrivere cassetta 432 SPI Livorno.

INDUSTRIALI commercianti ufficio Porta Nuova offre recapito e prestazioni disbrigo pratiche. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

LABORATORIO pasticceria ed affini con negozio e bar avviatissimo località centrale signorile cedesi. Scrivere Casella Postale [illegible], Cassazza, Genova.

LOCALE centralissimo, grandiose vetrine, vasto magazzino, cedesi. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino.

MAGLIERIA chincaglieria cedo negozio volendo macchine maglieria. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.

NEGOZIO centralissimo elettrodomestici artistici cedesi. Scrivere cassetta 4914, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica precisione cedesi. Scrivere cassetta 4913, SPI, Torino.

PETTINATRICE avviatissimo vicinissimo Torino cedesi 150.000 trattabili. Minoggio, U. Rattazzi 3.

RAPPRESENTANZE commercio prodotti agricoli largo consumo causa trasformazione incremento sviluppo cerca socio collaboratore attivo apporto 10-20 milioni forte reddito brillante avvenire commerciale massima serietà segretezza. Indirizz. cassetta 1024 SPI Torino.

RILEVEREI alimentario centrale minimo 3 camere alloggio. Carrano Secondo 22.

SACCO, Cavour 9, cede, rileva, permuta negozi ogni genere volturando. Telef. 44-738.

SALUMERIA centrale, alloggio, lavorazione cedesi. Scrivere cassetta 7941, SPI, Torino.

VENDESI macelleria via Nizza. Telefonare 550-453.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO alloggio 4-5 camere più servizi paraggi Crimea, Cairoli, d'Azeglio libero entro sei mesi. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino.

ACQUISTO casa centrale da privato 3-4 milioni. Telef. 61-194.

ACQUISTO casa palazzina fino 10 milioni. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino.

ALBISOLA Capo. Vendo palazzina 2 appartamenti, uno libero. Manlio Trucco, Albisola.

ALLOGGI bellissimi tutta comodità 4 camere entrata cucina bagno nuova costruzione, pronti aprile vendonsi prezzi ribassati. Via Arona 12, ang. corso Lecce. Impresa Muratori.

ALLOGGI (camere grandissime) 300.000, 500.000, 650.000, botteghe grandiose 400.000, 850.000, magazzini vendonsi. Via Bunivà 13.

ALLOGGI esenlasse vendonsi 80-120.000 camera. Via Cesana 43, ore 15-17.

ALLOGGI negozi liberi occupati via Garibaldi vendo. Tel. 45-758.

ALLOGGI signorili e negozio corso Orbassano vendonsi pagamento rateale. Telef. 59-434.

ALLOGGI 3 camere servizi S. Paolo liberi ablocco vendo. 47-110 ore pasti

ALLOGGI 3-4 camere servizi 330.000 750.000. Via Saluzzo 49 bis.

ALLOGGIO libero Crocetta 4 camere cucina servizi termo particolare bagno vendesi 1.500.000. Scrivere cassetta 6058 SPI Torino.

ALLOGGIO padronale località signorile otto camere giardino garage vendesi. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.

BIELLA vendo cambio piccola comproprietà con alloggio casetta Torino dintorni. Scrivere cassetta 67 R, Sipra, Torino.

CASETTA camere 6 metri 1000 terreno via Boccaccio vendo 600.000. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

CERCASI cascinotta vicinissima Torino irrigua piccolo civile escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 6035 SPI Torino.

COMPERO casa civile centrale fino 5.000.000 garantisco doppia mediazione. Offerte dettagliate, prezzo. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

CROCETTA vendonsi alloggi signorili negozi. Rivolgersi via Marco Polo 14.

DIRETTAMENTE vendo casa sinistrata vuota Porta Palazzo. Tribaudino, Casleggio 10.

FRATELLI Bandiera 8, termosifone ascensore scala marmo vendonsi bellissimi alloggetti occupati. Visite 15-17.

GARIBALDI 9, vendesi alloggio libero ricostruito 1.450.000 quattro camere accessori ampio terrazzo. Visite 14,30-15,30.

GARIBALDI 9 vendonsi magazzini laboratori uffici liberi piano terreno 1° 2°. Visite 14,30-15,30.

INDUSTRIA cerca stabilimento 9000 metri coperti. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino.

LIBERE mansarde sinistrate via Garibaldi vendonsi 45.000 caduna. Consolata 1 bis.

OCCASIONE svendesi casa angolo fronte piazza 25 camere 3 libere numerosi negozi [illegible]. Massena 3. Telefono 50-414.

PERMUTO 2 alloggi occupati Genova termobagno splendida posizione con alloggio libero grande signorile centr. Torino. Tel. 41-101.

PORTA Palazzo 1 bis sotto portici vendesi bellissimo negozio con ammezzato. Visibile 15-16.

PROFESSIONISTA solo cerca casetta oppure 1-2 camere, autorimessa, bassa collina Torino, buon compenso. Referenze ineccepibili. Telefonare 47-387.

ROMA vendesi appartamento 4 camere accessori centrale indipendente libero ablocco. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

SACCO, Cavour 9, compra vende permuta case cascine. Ottime occasione. Telef. 44-738.

SALUZZO, cascina giornate 30 pianura irrigua vendesi. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino.

SARDEGNA lontano qualsiasi pericolo troverete tenute agricole stabili miti pretese. Nurchis, Tigellio 9, Cagliari.

TENUTA ettari 39 vendesi zona vini pregiati periferia Acqui (Alessandria) vigneti massima efficienza, seminativo prativo, 3 cascine, scorte vive morte, casa padronale 16 vani. Avv. Bodratti, Fea di Bruno 11. Alessandria.

TERRENI fabbricabili Madonna Pilone vendo. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.

VENDESI casa con 38 camere, 6 libere paraggi corso Spezia. Telefonare 250-445.

VENDO casa 38 camere corso Strupinigi 5.000.000, alloggio 5 camere servizi, ascensore. Corso Giulio Cesare 7.000.000. Tel. 46-578.

VENDO in Dronero terreni fabbricabili villa libera frutteto. Rivolgersi Baderna, Dronero.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI frontalmente Fiat Lingotto salone 300 mq. Tel. 65-144.

CERCHIAMO affittare acquistare 5000 mq. terreno per [illegible] officina. Telefonare 70-148.

DISPONENDO uffici centrali cedonsi locali esuberanti rilievo. Concorso spese. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca in affitto magazzino, ufficio, piccola abitazione preferibilmente uniti. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

INDUSTRIA silenziosa cerca zona Crocetta locale mq. 80-100 luminoso. Orbassano 14 Orecchia.

LABORATORIO arte silenziosa con alloggio 4 camere cerc. Tel. 75-133.

LOCALE uso garage cerco zona Monterosa. Telef. 45-008, Guerra.

NEGOZIO volendo con alloggio et forno pane affittasi. Emilia 19.

NEGOZIO 3 vani semicentrale cedesi. Telef. 99-381.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

A distinta famiglia, referenze primordine, necessita affittare alloggio semicentrale 6 camere più servizi trattando seriamente condizioni sia per immediata disponibilità come per impegno al abitabilità mesi aprile maggio giugno se casa nuova costruzione o corso ricostruzione. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino.

AFFITTASI centro lussuosamente ammobiliate 3 camere servizi. Scrivere cassetta 7290 SPI Torino.

ALLOGGIO cerco affittare camera cucina, 2 camere cucina dando buonuscita. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile anche sinistrato almeno 6 camere oltre servizi 1° piano su corso acquisto o affitto. Scrivere dettagliando cassetta 5006 SPI Torino.

ALLOGGIO signorile 5 camere servizi zona Statuto affittasi. Telefonare 75-433.

ANCHE periferico alloggio piccolo, grande, vuoto, ammobiliato cerco. Telefonare 36-118.

BUONENTRATA offre per 2 camere più servizi signorile, centrale. Telef. feriali 41-603.

BUONENTRATA buonaffitto rilievo parte mobilio seria famiglia cerca 4 camere. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telef. 49-053.

CAMBIEREI per tre mesi estivi per due persone 2 camere cucina gas luce a Torre Pellice (S.ta Margherita) con equivalente a San Remo per dicembre gennaio febbraio. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino.

CAMBIEREI 2 piccole camere zona Statuto con piccolo alloggio pagando anche buona entrata. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino.

CAMBIO 2 camere cucina zona Statuto con 3 bagno telefono qualsiasi località. Scrivere cassetta 1200 SPI, Torino.

CAMBIO 3 camere cucina servizi rimesso nuovo Crocetta con 1-2 camere cucina servizi. Tel. 37-844.

CERCASI alloggio 3 camere servizi zona Statuto Cibrario Tassoni annualità anticipate. Tel. 77-095.

CERCO alloggio signorile 5 o 6 camere paraggi corsi Svizzera Tassoni buonentrata. Tel. 73-122.

CERCO 1-2 camera uso cucina. Novara, corso Belgio 45.

CERCO 2-3 camere servizi buonentrata annualità anticipate. Scrivere cassetta 8236 SPI Torino.

CERCO 4 camere cambio eventualmente 2 camere. Telef. 66-194.

CONIUGI bancario offrono 3000 mensili camera cucinino servizi. Scrivere cassetta 1292 SPI Torino.

CON serietà. Serza, Magenta 5, tratta alloggi vuoti, ammobiliati, cambi.

FAMIGLIA ingegnere cerca alloggio 5-6 vani. Tel. 556-198.

OFFRO buonentrata per alloggio 2-3 camere servizi zona centrale. Corsi, corso Palermo 10, Torino.

OFFRO buonentrata 2-3 camere cucina, bagno, preferibile Statuto, Crocetta. Telef. 47-268.

SPOSI cercano alloggetto camera cucina servizi qualsiasi zona. Telefonare 69-116.

SPOSI cercano camera cucina ammobiliate preferibilmente zone S. Paolo Francia. Scrivere cassetta 1001 SPI Torino.

SPOSI cercano camera cucina qualsiasi zona disposti trattare. Scrivere cassetta 8040 SPI Torino.

SPOSI cercano 1 o 2 camere cucina barriera Milano Madonna Campagna. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.

SPOSI offrono buona entrata 2-3 camere. Telefono 89-271.

VIA Po 3 camere libere 950.000, terreno, eventuale capannone cerco. Telefonare 83-354.

VILLA San Mauro forza luce termo garage orto frutteto cambio con alloggetto Torino. Tel. 46-421.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

BORDIGHERA. Hotel Esperia, posizione privilegiata. Pensione da L. 2000 compreso riscaldamento. Gasione.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 36 p. p.

PERITO, pratico attrezzature meccaniche, progettaziona, assistenza tecnica, eseguisce qualsiasi disegno. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.

PIANOFORTE solfeggio accurate lezioni impartisce professoressa, prezzi modici. Tel. mattino 770-410.

RAGIONIERA ore libere assumerebbe proprio domicilio qualsiasi lavoro ufficio anche macchina. Scrivere cassetta 3051 SPI Torino.

FRANÇAISE donne leçons conversation traductions commerciales techniques. Telephoner 41-568.

11 CAM. MOB. PENS. L. 36 p. p.

AD [illegible] commerciante affitto camera ammobiliata bagno [illegible]. Telefonare 57-419.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale presso famiglia, centrale, referenze. Telef. 53-188.

A signore solo affittasi ammobiliata. Barbano via A. Lauro 5.

CERCO ammobiliata indipendente paraggi via Roma. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino.

CERCO camera ammobiliata preferibilmente indipendente. Scrivere cassetta 6013 SPI Torino.

PENSIONI con o senza alloggio, operai impiegati. Telef. 76-357.

STABILE cerca ammobiliata, comodità preferibilmente presso signora sola. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ACCADEMIA Enigmistica settimanale che pubblica dispense enciclopedia scientifica, cerca ispettori, compilatori enciclopedia.

ACCIAIERIA importante stabilimento cerca laureato capo servizio produzione acciaio. Cassetta 45 A, SPI, Milano.

CERCASI rettificatori fresatori prima categoria. Presentarsi Faga Castellazzo, Cirié, Devesi.

CERCASI ricamatrici Cornely cordonetto esterne interne. Giandolli, via Frossasco 3.

CERCASI signorina o bambinaia per 2 bambini due e tre anni. Scrivere cassetta Q 117, Pubbliman, Biella.

CERCASI donna bella presenza sui 50 anni per piccola famiglia. Tel. 21-372, Ricco, c. Novara ang. via Aosta 64.

COMPUTISTA commerciale o ragioniera, preferibilmente computista, elemento attivo volonteroso, assume azienda industriale. Scrivere offerte dettagliate cassetta 5137, SPI, Torino.

CRANIETI provetti assumiamo subito. Present. Arte, v. Parma 29 bis

GIOVINETTO stenodattilo aiuto ufficio primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 30 R Sipra Torino.

GRANDE stabilimento elettro-siderurgico cerca capo servizi elettrici pratica manutenzione et ingegnere elettromeccanico quale capo reparto manutenzione meccanica elettrica. Cassetta 45 A, SPI, Milano

IMPORTANTE Società assume meccanico pratico macchine cucire industriali. Scrivere cassetta 8015, SPI Torino.

IMPORTANTE stabilimento zona Brescia cerca ingegnere capo servizio costruzioni media meccanica. Scrivere cassetta 45 A, SPI Milano

LAMINATOIO lamiere lamierini cerca laureato pratico lavorazioni. Cassetta 45 A, SPI, Milano.

MECCANICO specializzato capo gruppo macchina ufficio cerca Castagna, concessionario Olivetti. Libertà 48 Vercelli.

OFFICINA meccanica grande importanza cerca dirigente capo servizio lunga pratica lavorazione media grossa meccanica. Cassetta 45 A, SPI, Milano.

PERSONALE viaggiante introdottiss. elettrauto 3 Venezie cercasi. Scriv. cassetta 35 R, Sipra, Torino.

PITTORE cerca modella. Inutile senza requisiti. Scrivere cassetta 31 R, Sipra, Torino.

ROMA cerco commessa lavorante in fiori freschi lunga pratica. Scrivere precisando pretese, età, referenze. Fiorista Barduagni, via Parlamento 7.

SCRITTORI! Ente culturale ricerca nuovi scrittori e collaboratori. Scriv. cassetta 30 D, SPI Genova.

SIGNORINA giovane, fine, distinta, decisa trasferirsi Milano, cercasi per subito direzione casa persona sola. Cassetta 33 A, SPI, Milano.

TECNICI, disegnatori, ingegneri, consulenti, collaboratori, veramente capaci, sono ricercati da Ente insegnamento professionale per uffici tecnici e sezioni. Scrivere o presentarsi Istituto Arti, corso Regina Margherita 144, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ATTENZIONE: Praticissima paghe ufficio impiegherebbesi mitissime pretese. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.

CONCIATORE tecnico, esperienza grande conceria, particolarmente calcinaio concia tintura cromo vitelli migliorerebbe. Scriv. cassetta 5070 SPI Torino.

CORRISPONDENTE, veloce dattilografa diploma maestra 30enne, impiegherebbesi subito, seria Ditta Scrivere cassetta 5005 SPI Torino.

DATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5010 SPI Torino.

DIPLOMATA stenodattilografa praticissima paghe partita doppia offresi eventualm. mezza giornata. Scrivere cassetta 5067 SPI Torino.

DIRIGENTE amministrativo 38enne colto pratico qualsiasi lavoro ufficio buona esperienza commerciale fornito automezzo forte cauzione assumerebbe impiego mansioni adeguate amministrative commerciali accetterebbe incarichi disbrigo pratiche. Scrivere cassetta 1021 SPI Torino.

DISEGNATORE, progettista, libero ore serali, sabato pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 1905, SPI, Torino.

DISTINTA signora romana serissima occuperebbesi vicemadre dama compagnia disposta viaggiare. Mazzeo Malena Tino, Camaino 6, Napoli.

DOMESTICO, uomo fiducia casa signorile. Telef. 71-708. Scrivere Marengo, piazza Rainero 11.

ELETTRICISTA offresi ore libere manutenzione impianti, incluso domenica. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO pratico telegalvanometri apparecchiature elettriche impianti manutenzioni offresi. Garta, S. Donato 87.

ESPERTISSIMO giardiniere ortofrutticoltore offresi anche come fattore, serietà, fiducia. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino.

EX-albergatrice, anziana, praticissima conoscenza francese offresi aiuto dispensa magazzino guardarobiera, comunque. Sacco, Fiano Torinese.

EX-carabiniere pensionato apolitico serio onesto cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 8018 SPI Torino.

FALEGNAME conoscenza disegno tracciatore e macchinista offresi per industria o falegnameria anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5103 SPI Torino.

GIOVANE dattilografa velocissima presenza pratica ufficio offresi. Telef. 67-008 ore 12-13.

GIOVANE, liceo, offresi direzione azienda, cinema impiego decoroso. Scrivere cassetta 8080 SPI Torino.

LAUREANDO 26enne distinto serio attivo introdotto ambiente industriale meccanico cerca impiego fiducia come segretario persona distintissima disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6071 SPI Torino.

LAUREATA, giovane, presenza, volenterosa cerca decorosa occupaz. Scrivere cassetta 8247 SPI Torino.

MAGAZZINIERE occupato presso importante grossista coloniarie e lanerie, praticissimo conoscenza clientela Piemonte desideroso migliorare offresi. Scrivere cassetta 22 H, Sipra, Torino.

MAGAZZINIERE torniture, conoscenza disegno pratico modelli fonderia, patentato offresi. Scrivere cassetta 5034 SPI Torino.

OFFRESI elettricista meccanico manutenzione officina linee motori cabine bobinaggio ecc. solo. Torino ovunque. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.

OPERATRICE contabile ricalco e meccanizzata impiegher. subito. Scrivere cassetta 5078 SPI Torino.

PENSIONATO attivo sottufficiale impiegherebbesi ufficio magazzino guardiano. Bonetti, Spontini 16.

PERITO industriale radiotecnico elettrotecnico disegnatore 23enne capacità organizzative buona conoscenza francese inglese impiegherebbesi ovunque. Scrivere Gianotti, Principessa Clotilde 44, Torino.

RAGAZZA 14enne occuperebbesi apprendista commessa maglierista. Gobetti, via Tolmino 23.

RAGIONIERE ottimo contabile praticissimo offresi. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino.

RAGIONIERE 22enne pratico ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1002 SPI Torino.

SARTA capacissima qualunque lavoro offresi giornata famiglie. Brero, Cavour 24.

SARTA finita offresi lavori giornata famiglie. Brero, via Cavour 24

SEGRETARIA giovane, attiva, laureata, indipendente, disposta viaggiare, migliorerebbe. Cassetta 1483 P. SIP, Genova.

SIGNORA 35enne presenza occuperebbesi comunque decorosamente. Scrivere cassetta 6011 SPI Torino.

SIGNORINA cerca impiego, lavoro qualunque. Scrivere cassetta 5004 SPI Torino.

SIGNORINA pratica amministrazione, tutti lavori di ufficio, contabilità, cassa, corrispondenza, oltre 25 anni impiegata presso medesima Ditta abbigliamento, cerca impiego. Scrivere Medana, via Pisa 38, Torino.

SIGNORINA presenza libera mattino offresi lavori possibilmente persona sola. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.

SIGNORINA ragioniera stenodattilografa conoscenza inglese occuperebbesi segretaria attiva collaboratrice. Telef. 67-058.

SIGNORINA 25enne fidatissima seria pratica andamento casa occuperebbesi presso persona sola possibilmente barriera Nizza. Scrivere cassetta 5082 SPI Torino.

SIGNORINA [illegible] presenza distinta occuperebbesi dattilografa, telefonista o qualunque altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6036 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio impiegherebbesi subito. Scriv. cassetta 5077 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA velocissima corrispond. pratica decennale lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere cassetta 6007 SPI Torino.

STUDENTE politecnico impiegherebbesi qualsiasi posto. Scrivere cassetta 8013 SPI Torino.

TECNICO filatura cotoni sedi e cardati, 45enne, lunga pratica, referenze, offresi ovunque anche estero. Scriv. cassetta 5001 SPI Torino.

TECNICO media età serio espertissimo lavorazioni meccaniche cicli costi di lavorazione disegnatore attrezzature capacità organizzative offresi ovunque anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5068 SPI, Torino.

VELOCE dattilografa, complimentista, licenza commerciale occuperebbesi subito purchè lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.

VOLENTEROSA cerca impiego miti pretese oppure gerenza dolci, cauzione. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.

18ENNE volenteroso, licenza avviamento professionale. Il corso elettrotecnica, un anno pratica bobinaggio offresi miglioramento impiego. Scrivere cassetta 1905, SPI, Torino.

25enne offresi governo bambini assistenza anziana commessa refer. Scrivere cassetta 4019 SPI, Torino.

25enne bella presenza stenodattilografa offresi aiuto ufficio o commessa abbigliamento. Scrivere cassetta 8053 SPI Torino.

25enne alto robusto offresi qualsiasi genere di lavoro. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.

25enne diplomata offresi tenuta libri paga contabil. domicilio refer. Scrivere cassetta 5087 SPI Torino.

25enne bella presenza occuperebbesi come commessa pasticceria panetteria bar serietà onestà controllabile. Telef. 35-631.

40enne solo piemontese ottimo contadino libero marito offresi. Scrivere cassetta 9035 SPI Torino.

40enne volenteroso qualsiasi lavoro garanzia alcuni milioni occuperebbesi anche giardiniere. Scrivere cassetta 72 R, Sipra, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCETTO rappresentanza macchine utensili disponendo uffici telef. Milano. Cassetta 140 B SPI Milano.

AGENTI attivi possibilmente tecnici illuminazione introdotti industrie ufficio avviato cerca grande fabbrica tubi fluorescenti, refer. Cassetta 135 B, SPI, Milano.

CERCASI agente introdotto scuole Piemonte disponga ufficio indipendente. Esigonsi referenze. Casella 40 R, SPI, via Parlamento 9, Roma

CERCASI attivo rappresentante introdotto drogherie zona Piemonte vendita prodotti chimici. Scrivere Emmegi, via Pistoiese 4, Prato.

CERCASI piazzista ben introdotto ramo conserve alimentari. Rivolgersi P. Reiserer, fabbrica marmellate, Bressanone (Alto Adige).

DITTA confezionista cerca introdotti piazzisti abiti uomo bambini. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.

DITTA Pratese cerca abili piazzisti vendita tessuti. Cassetta [illegible] L, SPI, Firenze.

ESPERIENZA commerciale ventennale introdotti larghe aderenze primarie industrie Piemonte Liguria disponendo ufficio automezzo esamineremmo combinazione serie rappresentanze. Scrivere cassetta 4097 SPI Torino.

ESPERTO officina specializz. macchine utensili articoli tecnici rileva associa rappresentanze consulenze dispone piccolo capitale. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.

FABBRICA portamine stilografiche temperalapis cerca agenti introdottissimi esclusivisti Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere cassetta 6033 SPI Torino.

FABBRICA reggiseni cerca rappresentante introdotto Piemonte Lombardia. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa modelli cerca principali città introdotti sartorie signora vendita modelli tela e forniture. Dettagliare referenze. Molzo, Milano, corso Vitt. Emanuele 30

IMPORTANTE industria passamaneria cerca serio attivo rappresent. per Torino e Piemonte. Scriv. cassetta 132 B, SPI Milano.

IMPORTANTE fabbrica vernici milanese cerca rappresentante documenti introduzione referenze. Cassetta 26 A, SPI, Milano.

INDUSTRIA confezioni [illegible] ricerca viaggiatore per zona Piemonte, già introdotto clientela tessuti. Cassetta 11 V, SPI, Bologna.

INTRODOTTO casalinghi ferramenta, idraulici accetterei rappresentanza seria Ditta. Vaccaneo, Plantei 3.

INTRODOTTO Piemonte Liguria attivo già apprezzato rappresentante grossisti rappresent. importante Casa filati telerie maglierie refer. Scrivere cassetta 5006 SPI Torino.

OLEIFICIO Carli, Oneglia, cerca seri agenti vendite dirette consumatori.

PIAZZISTI introdotti capaci referenze cercasi per primaria industria dolciaria. Mattalia, via Arcivescovado 7.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita tessuti dettaglio direttamente consumatore. Scrivere Supertessile, Ferrucci 66, Prato.

SERIA Ditta rappresentanze maglieria cerca piazzista introdotto Torino, referenze. Telef. [illegible]

RAPPRESENTANTE Piemonte bene introdotto cerca impresa specializzata lavori sottosuolo, minerari, idraulici, civili. Scrivere Ils, Volta 24, Como.

SETTENTRIONALE introdotto Roma ferramenta utensileria rappresenterebbe serie fabbriche. [illegible] noni, Roma, Oristano 9.

UTENSILERIA meccanica. Importante Ditta milanese cerca rappresentanti Piemonte introdotti officine meccaniche, idrauliche, falegnamerie. Cassetta 93 B, SPI, Milano.

VAPORIZZATORI insetticida. Fabbrica, consegna L. 100 serbatoio esterno. L. 146 interno. Ferrocasa, via Verdiere 7, Milano. Cercansi rappresentanti.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DISTINTA ricca orfana sposerebbe 34-36enne altezza superiore 1,76 colto ottime doti fisiche. Scrivere cassetta 1023 SPI Torino.

IMPIEGATA 25enne bruna, seria presenza media statura sposerebbe 28-40enne settentrionale alto presenza serio attivo industriale, commerciante, posizione. Dettagliare requisiti richiesti, (manonimi). Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino.

IMPIEGATO posizione sicura solo sposerebbe seria graziosa condizioni adeguate. Scrivere cassetta 1004, SPI Torino.

SIGNORINA amabile affettuosa dote sposerebbe distinto buono massimo 50enne posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino.

VEDOVA 35enne proprietaria stabili inizierebbe serissima relazione scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente cassetta 8287, SPI, Torino.

26enne alto, impiego sicuro parastatale sposerebbe 25enne casa, arredata dote. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA 2000 consegnando cartella documenti smarrita tram 20 corso Siccardi. Brunero, via Rosta 12, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati tel. 47-273. Carlo Alberto 40.

ACQUISTO mobili antichi moderni soprammobili servizi, oggetti vari. Telefonate 44-143.

ARCIOCCASIONE! Sgombro locali vendesi sala Quattrocentesca, matrimoniale Rinascimento, Novecento, Liquidatore Darbaroux 38.

BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telef. 43-036.

BILANCE affettatrici Berkel occasioni svendo [illegible] partenza cliente, Voga, via Accademia Albertina 28.

CAMERE letto pranzo ricco assortimento troverete Premiata Fabbrica mobili Cumino, piazza Vittorio 3

CARROZZELLA bambino comprasi. Telefonare 76-980.

FRIGORIFERI, ghiacciaie, qualsiasi costruzione, riparazioni, occasioni, garanzia. Corso Vittorio 66, cortile.

LA fabbrica mobili Teo Bianco vende direttamente al privato a prezzi convenientissimi mobili in stile. Via Roma 101.

LOCULI tre sotterranei Cimitero acquistansi. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

MACCHINE maglieria compro, vendo, riparo. Officina specializzata Emilio Casello, corso Vitt. 73

MOTORE elettrico HP 175 n. 975 morsetti 12 vendesi. Lopresti, via Francesco Crispi 134, Palermo.

OCCASIONE vendesi finimento a sella completo nuovo. Telefonare 44-317 ore pasti.

OCCASIONE vendo 3 scaffali banco vetrina. Profumeria, v. Nizza 402.

PATHE' proiettore acquista Nulla Sfugge. Carlo Felice 23.

PIANOFORTE autopiano, fisarmonica compro ovunque, pago massimo. Peroglio, Sobrero 22, Torino. Telefono 72-163.

PIANOFORTE ottime condizioni, marca compro Torino provincia. Scrivere portineria Lanza 90.

PIANOFORTI, autopiani, coda, verticali, vendo, cambio, acquisto. Inghilterra 15. Mezza. Telefonare 76-830.

PIANOFORTI verticalcoda pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni, compransi usati. Massa, Goito 1. Telef. [illegible].

POLTRONE pelle stoffa ribassatissime approfittate! Spalla, piazza Statuto 18, interno.

SE affare acquisto 12/30-60-70 ottimo stato. Tel. 770-618 dopo ore 20.

SOFA' Luchini poltroneletto brevettati. Salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 70.

SUPER Dasca, bilance, affettatrici, tritacarne, insaccatrici. Ritiriamo macchine vecchie. (Pagamenti rateali). Bessone, S. Anselmo 3. Telefono 60-274.

TEODOLITE sessagesimale [illegible] secondi vendo privatamente. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

VENDO cucciolo coskr nero. Telefonare 75-237.

VENDO matrimoniale materassi fisarmonica 80 bassi, letto 1 piazza, motorino 120 cucire, Guasasco, piazza Borromini 76, pomeriggio.

VENDO Treccani come nuova 300 mila. Tel. 43-969 ore 12-14.

VENDO vera occasione pelliccia grandiosa persiano scoiattolo nuove. Telef. 32-678.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACCETTIAMO autovetture in vendita, posteggi gratuiti. Lagrange 13. Telef. 40-098.

ACQUISTASI furgoncino Topolino oppure Balilla anche tre marce. Telefonare 44-136.

ACQUISTEREI Ardea ottime condizioni. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti cabriolet 1100 od Aprilia nuovo sciminuovo da privato. Cassetta 46 A. SPI, Milano

APE motofurgoncino completo ancora imballato vendo 230.000. Telefonare 56-817.

ARCIOCCASIONE vendonsi copertare 7,50-7,00-6,50 x 16 Pirelli colone nuove. Rosei, Silvio Pellico 15. Telefono 62-322.

ARDEA 6118 AO motore 8861 telaio 6856 ricompensa 100.000 chi fornirà notizie ritrovamento. Telefonare 56-159 ore 13-14.

ARDEA furgoncino nuovo vende privato. Rivolgersi Cantamuttio, telefono 36, Carignano.

ARIEL 500 Guzzi Gilera Saturno Bianchi 250 motoleggiate Dellaferrera motocarrozzetta 350 vendo cambio facilitazioni pagamento. Sant'Agostino 30.

ASTURA III Farina freni idraulici 4 posti lussuosissima vendesi. Marlett, P. Acaja 42.

ATTENZIONE! Prima acquistare motociclette, motocarri, micromotori, visitate Gogliardo, Ormea 73.

AUTOAGENZIA Savoia, Tiziano 31, consegna immediata Fiat 1500 1100 500 veicoli industriali autovetture d'occasione [illegible], speciali.

AUTOVETTURE vendita accettansi gratuitamente anticipando parte valore. Salone esposizione, Stati Uniti 7. Tel. 41-065.

CAPELLO, Lagrange 17, assortimento automobili nuova serie fuori serie cambi rateazioni, occasioni diverse.

CERCO Topolino Balilla 4 marce pagando parte con mobili. Telefono 88-969.

COMPRASI solo se vera occasione Topolino o 1100. Grafite: Bussoleno, via Traforo 38.

COPERTONI impermeabili nuovi occasioni di qualsiasi forma e dimensioni, riparazioni, Musso, corso Francia 106, tel. 70-013.

DE Leon corso Vittorio 38 inverniza vostro autoveicolo visiera termica automatica controllatori liquido anticongelante fari antinebbia catene antisdrucciolevoli portasci.

DELLA Ferrera 175 ottimo stato e motosidecar 350 vendesi. Tel. 65-253.

GMC motori nuovi et parti ricambio motori GM, GMC Chevrolet, elevatori elettrici per automobili gruppi elettrogeni. Via Salaberiano D/A. Tel. 70-800.

HARLEY Davidson sidecar, ottime condizioni, vendesi miglior offerente. Dellacasa, Venaria. Tel. 330-017.

SE vera occasione acquisto camioncino Balilla o 1100. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

TAURUS come nuovo vendo. Telefonare 50-953.

TOPOLINO recentissimo come nuovo, 4 porte 1500, vendesi. Tel. 47-475

VENDESI Aprilia 1350 Ardea 1500 Km, effettivi camioncino 500 ottimo stato. Telefonare 54-377.

VENDESI camion portata 90 q.li gommato. Scrivere cassetta R 110, Pubbliman, Biella.

VENDO camioncino 1100. Tel 71-056

VENDO furgoncino 500 ottime condizioni. S. Ottavio 18.

VENDO nuovissima berlina 1100 L 6 posti da immatricolare. Trattasi solo privati. Scrivere cassetta 7793, SPI, Torino.

VENDONSI artistici autofunebre Stigler, autofunebre 501, autofurgone 520, ottimo stato adatti anche imprese municipalizzate. Alessandri, S. Ambrogio, Parma.

VERA occasione vendo Bianchi Milles come nuovo. Tel. 91-451.

VESPA sottoprezzo cedo contratto consegna imminente 110.000, vendo bellissima moto B.S.A. Tel. 22-226.

VESPA ultimissima imballata vendo sottoprezzo listino. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino.